



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori

Tesi di Laurea in Comunicazione Interlinguistica Applicata

Analisi comparata fra le edizioni brasiliana e portoghese
del romanzo “Veronika decide morrer” di Paulo Coelho

Laureanda:
Angélica Silveira Caldi

Relatrice: Prof. Carla Valeria de Souza Faria
Correlatore: Prof. Massimo Caregnato

Anno Accademico 2007 – 2008

“A variação é constitutiva das línguas humanas, ocorrendo em todos os níveis. Ela sempre existiu e sempre existirá, independentemente de qualquer ação normativa. Assim, quando se fala em ‘Língua Portuguesa’ está se falando de uma unidade que se constitui de muitas variedades. [...] A imagem de uma língua única, mais próxima da modalidade escrita da linguagem, subjacente às prescrições normativas da gramática escolar, dos manuais e mesmo dos programas de difusão da mídia sobre ‘o que se deve e o que não se deve falar e escrever’ não se sustenta na análise empírica dos usos da língua.”

*(Parâmetros curriculares nacionais, Língua Portuguesa, 5ª a 8ª séries, pag. 29)*¹

¹ Citazione da BAGNO (2002b:19), “La variazione è costitutiva delle lingue umane e si verifica a tutti i livelli. È sempre esistita e sempre esisterà, a prescindere da qualsiasi azione normativa. Quando si parla di ‘lingua portoghese’ si parla dunque di un’unità costituita da molte varietà. [...] L’idea di una lingua unica, più vicina alla modalità scritta della lingua, che soggiace alle prescrizioni normative della grammatica, dei manuali e anche dei mass media su ‘quello che si deve e che non si deve dire e scrivere’ non può essere sostenuta nell’analisi empirica degli usi della lingua.”

(Programmi nazionali, lingua portoghese, scuola media, pag. 29)

INDICE

Introduzione	1
Capitolo 1: Riflessioni sulla lingua	2
1.1 Scritto e parlato	3
1.2 Pregiudizi linguistici	5
1.3 Portoghese o brasiliano?	8
1.4 (Dis)accordo ortografico	9
1.5 L'autore e il libro	12
Capitolo 2: Confronto tra le edizioni	14
2.1 Fonologia e grafematica	14
2.2 Morfosintassi	21
2.2.1 L'articolo	21
2.2.2 Il nome	23
2.2.3 L'aggettivo	24
2.2.4 I numerali	27
2.2.5 Il pronome	28
2.2.6 Il verbo	33
2.2.7 L'avverbio	38
2.2.8 La preposizione	44
2.2.9 Il periodo	46
2.3 Lessico e semantica	47
Conclusioni	53
Riferimenti bibliografici	54
Appendice	56

INTRODUZIONE

Il presente elaborato ha come obiettivo l'analisi delle differenze che intercorrono fra le edizioni brasiliana e portoghese del romanzo "Veronika decide morrer" di Paulo Coelho. Non si intende fornire qui una spiegazione delle differenze riscontrate, bensì portare l'attenzione sulla loro esistenza grazie alla loro classificazione ed esemplificazione. Lo studio si basa sul fatto che il portoghese brasiliano e il portoghese europeo – PB e PE – vengono indistintamente denominati lingua portoghese. Quest'ultima viene considerata quindi un insieme indifferenziato e omogeneo quando in realtà non lo è.

Essendo cittadina di nazionalità brasiliana, mi sono resa conto della diversità esistente fra il PB e il PE quando ho cominciato gli studi alla SSLMIT. Già dalle prime lezioni di lingua portoghese avevo l'impressione che non si trattasse della lingua che parlavo e conoscevo. Mi ricordavo di aver studiato certe regole grammaticali a scuola, anche se queste non venivano messe in pratica nella realtà quotidiana rimanendo limitate alle grammatiche. Altre realizzazioni linguistiche, invece, non erano mai state da me riscontrate e, a volte, mi sembravano arcaiche.

L'esperienza personale mi ha portato quindi a ricercare quali fossero tali differenze e per verificarlo ho scelto un testo letterario brasiliano per confrontarlo con la versione portoghese edita in Portogallo. Ho preso in esame i due testi osservando i cambiamenti linguistici riguardanti non solo l'ortografia, ma anche la morfosintassi, il lessico e la semantica. Considerato che sta per entrare in vigore un nuovo accordo ortografico tra i Paesi lusofoni, si potrebbe cogliere questa opportunità per una riflessione sull'efficacia dello stesso, giacché le differenze tra il PB e il PE non si limitano all'ortografia.

Mi auguro che questo studio possa essere utile sia agli studenti che agli insegnanti di portoghese e che possa aiutarli a riflettere sui diversi usi e sulle diverse possibilità della lingua, intesa come strumento di comunicazione tra i vari popoli che la parlano e che la imparano, e non come strumento di repressione ed emarginazione. Per far comprendere che l'insegnamento e lo studio della lingua non si limitano soltanto a un determinato Paese e alla sua cultura, ma che tutte le sue varianti possono essere prese in considerazione, intese come arricchimento, e non come limite.

Capitolo 1: Riflessioni sulla lingua

“[...] na vida dos indivíduos e das sociedades, a linguagem constitui fator mais importante que qualquer outro. Seria inadmissível que seu estudo se tornasse exclusivo de alguns especialistas; de fato, toda a gente dela se ocupa, pouco ou muito; mas – consequência paradoxal do interesse que suscita – não há domínio onde tenham germinado idéias tão absurdas, preconceitos, miragens, ficções”.
(Ferdinand de Saussure, 1916, *Corso di linguistica generale*)²

C'è una regola d'oro nella Linguistica secondo la quale una lingua esiste soltanto se ci sono esseri umani che la parlano. Secondo Aristotele l'essere umano è un animale politico. Per sillogismo si conclude che trattare di lingua è trattare di un tema politico, giacché riguarda gli esseri umani. (BAGNO 2002b: 9)³

Dietro la difesa di un insieme unificato di regole linguistiche c'è sempre una questione ideologica. Tale difesa si basa sul mito secondo il quale la conoscenza della norma colta è garanzia dell'inclusione dell'individuo nella categoria di quelli che possono parlare, sanno parlare e hanno diritto alla parola. Tuttavia la restrizione imposta ai parlanti delle varietà stigmatizzate all'accesso al sistema educativo fa capire che un'ascensione sociale non avverrà e tale conoscenza rimane un privilegio di una piccola parte della società.

La discriminazione esplicita contro quelli che “non sanno il portoghese” o che fanno “errori di grammatica” – diffusa quasi quotidianamente dai mass media – è semplicemente un meccanismo di esclusione che agisce a un livello più sottile e insidioso. La discriminazione non detta o implicita è quella che configura una norma occulta, entità apparentemente linguistica che nasconde una discriminazione che è di fatto sociale. (BAGNO 2007: 14-21)

² Citazione da BAGNO (2007:7), “[...] nella vita degli individui e delle società, la lingua è il fattore più importante. Sarebbe inammissibile che il suo studio diventasse esclusivo di alcuni specialisti; infatti, tutti se ne occupano, alcuni di più altri di meno; ma – conseguenza paradossale dell'interesse che suscita – non c'è un campo in cui siano state germinate idee tanto assurde, pregiudizi, miraggi, finzioni”.

³ Marcos Bagno è dottore in Lingua Portoghese presso l'Università di San Paolo, professore di Linguistica all'Università di Brasilia (UnB), scrittore, poeta e traduttore. Si dedica allo studio e alla ricerca nel campo dell'educazione linguistica, con particolare interesse all'impatto della Sociolinguistica sull'insegnamento. È autore di oltre venti libri, tra cui scritti che trattano dei rapporti tra lingua e società e le loro conseguenze sull'insegnamento.

1.1 Scritto e parlato

Lo scritto non è una sequenza parlata trascritta su carta. Esso ha meno libertà del parlato. Quest'ultimo ha una pianificazione e un controllo minori e presenta tratti grammaticali marginali o esclusi dallo scritto. La sua sintassi preferisce discorsi diretti ed evita subordinate complesse. Può permettersi di essere implicito, con frequente ricorso al contesto, alla presupposizione e alla deissi, mentre la norma scritta è relativamente rigida. Scritto e parlato hanno quindi un differente peso normativo e un diverso prestigio sociolinguistico. (SERIANNI 2003: 14-22)

Ci sono casi in cui il parlato e lo scritto sono così vicini da sovrapporsi, sia per quanto riguarda le strategie testuali, sia per i contesti. Sono gli usi a fare la lingua, non il contrario. Così "parlare e scrivere bene" non significa adeguarsi alle regole della lingua, ma usare adeguatamente la lingua per produrre l'effetto desiderato in una determinata situazione. L'uso della lingua si basa quindi sull'intenzione comunicativa, non sulla morfologia o sulla grammatica. L'attività linguistica varia a seconda dei contesti, degli interlocutori, delle necessità e della società in cui ha luogo. (MARCUSCHI 2007: 9-22)⁴

L'autore per ultimo citato crede che il mito della supremazia sociale e cognitiva dello scritto sul parlato debba essere superato. Sottolinea che i testi orali non sono caotici né incoerenti né carenti di coesione interna. Le realizzazioni linguistiche sono pratiche sociali in cui partecipano esseri umani in carne e ossa. Questi hanno interessi, credenze, desideri, sentimenti, idee e ideali diversi, che dovrebbero essere riconosciuti e rispettati. Sempre secondo l'autore, l'uomo potrebbe essere definito come un essere che parla, non come un essere che scrive.

Oralità e scrittura appaiono quindi come pratiche e usi della lingua con caratteristiche proprie, ma che non identificano due sistemi linguistici né una dicotomia. Permettono la costruzione di testi coesi e coerenti, l'elaborazione di ragionamenti astratti ed espressioni formali e informali, variazioni dialettali, sociali e di stile. I limiti e le possibilità di ognuna dipendono dal codice e dal mezzo, fonico-acustico o visivo, ma non si limitano a esso.

L'oralità ha un primato cronologico indiscutibile sulla scrittura, ma gli usi di quest'ultima acquistano un valore sociale superiore. Il parlato è acquisito in maniera naturale in contesti informali e nei rapporti sociali. L'apprendimento e l'uso di una lingua è quindi una forma di

⁴ Luiz Antônio Marcuschi è ricercatore e professore di Linguistica all'Università Federale di Pernambuco - Brasile.

inserimento culturale e di socializzazione. Siccome la scrittura è acquisita in contesti formali, come la scuola, ha più pregio. In ogni modo, nella società attuale sia l'oralità, sia la scrittura sono indispensabili. Bisogna quindi fare attenzione a non confondere i loro ruoli e i loro contesti di uso e soprattutto non discriminare quelli che fanno uso della lingua. Essa non è un mero sistema di regole né di trasmissione di informazioni, ma è un sistema socioculturale che va oltre al codice. Contribuisce alla creazione di nuove realtà e ci fa diventare più umani.

La scrittura sarebbe un tentativo di rappresentazione, giacché non c'è un'ortografia che riesca a riprodurre il parlato con assoluta fedeltà. La scrittura offre i punti interrogativi ed esclamativi, ma non è in grado di tradurre tutte le intenzioni del parlante. L'autore ritiene che una valorizzazione esagerata della lingua scritta, unita a un disprezzo per la lingua parlata, costituisca un pregiudizio linguistico. Esiste purtroppo una forte tendenza nell'insegnamento della lingua a costringere l'alunno a pronunciare "così come si scrive", come se questa fosse l'unica maniera "corretta" di parlare portoghese. Il complesso rapporto tra lingua orale e scritta dovrebbe quindi essere oggetto di analisi anche nell'insegnamento. (BAGNO 2002b: 46-68)

La lingua parlata è quella appresa dal parlante nel contatto con la famiglia e la comunità. Strumento essenziale di sopravvivenza già dai primi anni di vita, precede sempre l'apprendimento della lingua scritta. D'altro canto la lingua scritta è totalmente artificiale, richiede esercitazione e memorizzazione. Obbedisce a regole fisse e ha una tendenza conservatrice.

L'autore afferma che lo studio della grammatica nell'antichità classica aveva come obiettivo ricercare le regole della lingua scritta per poter preservare le forme considerate più corrette ed eleganti della lingua letteraria. La parola grammatica vuol dire appunto "l'arte di scrivere". L'insegnamento tradizionale della lingua vuole che le persone parlino sempre nella stessa maniera, come i grandi scrittori hanno scritto le loro opere. La grammatica tradizionale disprezza totalmente i fenomeni della lingua orale e vuole imporre la lingua letteraria come unica forma legittima di parlare e scrivere, come unica manifestazione linguistica degna di essere studiata. L'enfasi posta sul testo letterario produce una visione restrittiva della lingua, che la identifica come regolamentazione ortografica.

L'importanza della lingua parlata nello studio scientifico consiste soprattutto nel fatto che i cambiamenti e le variazioni che trasformano incessantemente la lingua avvengono per lo più nel parlato. Chi vuole conoscere, ad esempio, lo stato attuale della lingua portoghese in

Brasile dovrebbe ricercare empiricamente la lingua parlata, come fanno i ricercatori dei progetti NURC⁵ e CENSO⁶, per esempio.

1.2 Pregiudizi linguistici

Il pregiudizio linguistico si basa sulla convinzione che esiste un'unica lingua portoghese degna di questa denominazione. Si tratta della lingua insegnata nelle scuole, spiegata nelle grammatiche e catalogata nei dizionari. Nell'ottica di tale pregiudizio, qualsiasi altra manifestazione linguistica è considerata sbagliata, brutta, rudimentale, inadeguata. Non di rado si sentono affermazioni come "questo non è portoghese". (BAGNO 2002b: 73-79)

“Muito preconceito decorre do valor atribuído às variedades padrão e ao estigma associado às variedades não padrão, consideradas inferiores ou erradas pela gramática.

Essas diferenças não são imediatamente reconhecidas e, quando são, são objeto de avaliação negativa.

Para cumprir bem a função de ensinar a escrita e a língua padrão, a escola precisa livrar-se de vários mitos: o de que existe uma forma 'correta' de falar, o de que a fala de uma região é melhor do que a de outras, o de que a fala 'correta' é a que se aproxima da língua escrita, o de que o brasileiro fala mal o português, o de que é preciso 'consertar' a fala do aluno para evitar que ele escreva errado.

*Essas crenças insustentáveis produziram uma prática de mutilação cultural [...]*⁷

⁵ Progetto di studio della norma linguistica urbana colta, con l'obiettivo di documentare e descrivere l'uso urbano del portoghese parlato in Brasile, nei suoi aspetti fonetico-fonologici, morfologici, sintattici e lessicali. Si svolge in cinque capoluoghi brasiliani: Recife, Salvador, Rio de Janeiro, San Paolo e Porto Alegre. Il corpus rappresenta il parlato abituale di donne e uomini laureati.

⁶ Progetto di variazione linguistica - attualmente chiamato PEUL - dello stato di Rio de Janeiro.

⁷ Citazione da BAGNO (2002b:75), "molti pregiudizi decorrono dal valore attribuito alle varietà standard e allo stigma associato alle varietà non standard, considerate inferiori o sbagliate dalla grammatica. Tali differenze non sono immediatamente riconosciute e, quando lo sono, sono sottovalutate. Per assolvere bene il compito di insegnare la scrittura e la lingua standard, la scuola deve liberarsi di vari miti: che esista una forma 'corretta' di parlare o che il parlato di una regione sia migliore degli altri, che il parlare 'corretto' sia quello che si avvicina allo scritto, che il brasiliano parli male il portoghese, che il portoghese sia una lingua difficile, che sia necessario 'aggiustare' il parlato dell'alunno per evitare che scriva in modo sbagliato. Queste credenze insostenibili hanno prodotto una pratica di mutilazione culturale [...]"

È necessario quindi capire i meccanismi di esclusione che esistono alla base dell'imposizione di norme grammaticali conservatrici nell'insegnamento della lingua. Ci vuole un grande sforzo per non incorrere nell'errore millenario dei grammatici tradizionalisti di studiare la lingua come una cosa morta, senza prendere in considerazione le persone vive che la parlano. Ogni varietà linguistica risponde alle necessità di una società ed è risultato di un processo storico.

I pregiudizi linguistici sono strettamente legati alla confusione creata nel corso della storia tra lingua e grammatica normativa. Quest'ultima non è la lingua. Essa esiste nella società, indipendentemente dalla sua descrizione nei libri. C'è stata quindi un'inversione nella realtà storica, in cui la grammatica è diventata strumento di potere e di controllo. Quello che non figura nella grammatica normativa non è considerato portoghese. Si è creato dunque il mito secondo il quale bisogna sapere la grammatica per "parlare e scrivere bene". Se così fosse, tutti i grammatici sarebbero grandi scrittori e gli scrittori bravi sarebbero specialisti in grammatica.

Sempre secondo lo stesso autore, i pregiudizi si instaurano nelle menti delle persone, in modo tale che gli atteggiamenti che denotano pregiudizio diventano parte integrante del loro proprio modo di essere e di stare al mondo. Ci vuole un lento, continuo e profondo lavoro per rivelare i meccanismi perversi che compongono la mitologia del pregiudizio. E il tipo più grave di pregiudizio è quello che uno ha riguardo a se stesso. Molti brasiliani credono di non sapere il portoghese, che il portoghese sia molto difficile, e che la lingua parlata in Brasile sia tutta sbagliata.

Tali affermazioni sono dovute al fatto che l'insegnamento della lingua in Brasile si è sempre basato sulla norma grammaticale del Portogallo. Così la maggior parte delle regole imparate a scuola non corrispondono alla lingua che veramente si parla e si scrive in Brasile. Si pensa che il portoghese sia una lingua difficile appunto perché si devono memorizzare concetti e regole che non vengono riscontrati nella pratica quotidiana. Se l'insegnamento della lingua portoghese in Brasile si basasse sul suo uso reale, vivo e genuino, probabilmente tale pregiudizio sarebbe meno diffuso.

Ogni parlante nativo sa la propria lingua, il che significa conoscere intuitivamente e impiegare con naturalezza le regole basiche del suo funzionamento. Il problema è quindi che l'insegnamento tradizionale della lingua in Brasile non prende in considerazione l'uso brasiliano del portoghese. Il brasiliano sa parlare il proprio portoghese, quello del Brasile, che è la lingua materna di tutti quelli che lì nascono e vivono, mentre i portoghesi conoscono il proprio portoghese.

La convinzione che solo in Portogallo si parla bene il portoghese è il rovescio della stessa medaglia, che riflette il senso di inferiorità dei brasiliani nei confronti del Portogallo, Paese più antico. Tali pregiudizi vengono tramandati di generazione in generazione tramite l'insegnamento tradizionale della grammatica a scuola, che non ammette che il portoghese brasiliano sia diverso dal portoghese parlato in Portogallo.

Dal punto di vista linguistico, la lingua parlata in Brasile possiede già la propria grammatica o regole di funzionamento proprie, sempre più diverse dalla variante europea. I linguisti preferiscono usare il termine “portoghese brasiliano” perché è più chiaro e ben indica l'esistenza di differenze. Queste riguardano l'uso, e differenza non è sinonimo di inadeguatezza, né di inferiorità. Si tratta di un pregiudizio negativo che coinvolge anche altre lingue, in cui si difende sempre la lingua del colonizzatore contro la lingua dell'ex-colonia.

Sempre secondo BAGNO (2002b: 15-19), un altro luogo comune riguarda la presunta unità linguistica brasiliana. Non riconoscendo la vera diversità del portoghese parlato in Brasile, la scuola impone la sua norma linguistica come se fosse di fatto la lingua comune agli oltre centosettanta milioni di brasiliani, indipendentemente dalla loro età, origine geografica, situazione socioeconomica, grado di scolarità e sesso.

Nonostante la lingua parlata dalla maggioranza della popolazione sia il portoghese, questo presenta un alto grado di diversità e di variabilità. Tale fatto è dovuto non soltanto alla grande estensione territoriale del Paese, ma soprattutto alla tragica ingiustizia sociale. Molte parlate regionali sono vittime di pregiudizio e le gravi differenze di status sociale provocano l'esistenza di un vero abisso linguistico tra i parlanti delle varietà popolari del portoghese brasiliano e i parlanti della cosiddetta varietà colta, insegnata a scuola.

Il mito della lingua unica è contrastato dal fatto che milioni di brasiliani non hanno accesso a tale lingua, alla norma letteraria, colta, usata da scrittori, giornalisti, istituzioni ufficiali, organi del potere – sono i cosiddetti “senza lingua”. Anch'essi parlano portoghese, una varietà non standard, con una grammatica propria, non riconosciuta come valida, ridicolizzata da chi parla il portoghese standard o da quelli che lo hanno come riferimento ideale, benché non lo parlino.

Sarebbe necessario non confondere la nozione di “monolinguismo” con quella di “omogeneità linguistica”. Il portoghese brasiliano non è un blocco compatto, coeso e omogeneo. Spesse volte la norma linguistica insegnata in aula è quasi una lingua straniera per l'allievo, proveniente da ambienti sociali dove la norma linguistica impiegata è una varietà di portoghese non standard.

“Melius est reprehendant nos grammatici quam non intelligant populi”

*Sant’Agostino (354-430)*⁸

1.3 Brasiliano o portoghese?

Secondo l’ipotesi formulata da BAGNO (2002: 167-177), a cominciare dal livello più elementare della lingua, quello fonetico, nel PE esistono suoni e combinazioni di suoni completamente sconosciuti dai brasiliani e viceversa. Quando si considera la sintassi, la semantica e la pragmatica l’abisso è ancora più grande. Ci sono quindi profonde differenze nell’uso e nell’interpretazione che brasiliani e portoghesi fanno delle risorse linguistiche di cui dispongono.

Uno stesso enunciato può avere interpretazioni diverse in Brasile e in Portogallo. Ci sono costrutti perfettamente accettabili nel PB che sembrerebbero agrammaticali, inaccettabili o incomprensibili a un parlante del PE. Cambiarli significherebbe modificare anche la loro natura e l’uso colloquiale. È la dimostrazione che la grammatica della lingua si evolve.

L’illusione che in Brasile e in Portogallo si parli la stessa lingua è dovuta alla morfologia analoga e al vocabolario comune, nonostante le parole non abbiano sempre lo stesso significato nei due Paesi. Oltre alle differenze di uso e delle risorse sintattiche e lessicali, sono diverse anche le intenzioni che riguardano gli usi. Visioni diverse del mondo implicano visioni e usi diversi della lingua. Enormi differenze ci sono anche nell’ambito della prosodia, nel ritmo del parlato, nell’intonazione degli enunciati e, infine, in tutto un insieme di regole di uso delle risorse foniche.

Sempre secondo l’autore citato, se si immagina il latino come un fiume da cui partono le lingue romanze, il PB potrebbe già essere considerato come una di queste lingue. Nato nel 1500, con l’arrivo dei portoghesi, ha cominciato il suo processo continuo di variazione e cambiamento, che ormai prosegue da oltre cinquecento anni. L’autore ritiene che sia il PE che il PB, nelle loro forme attuali, rappresentino due varietà che derivano dal portoghese parlato in Portogallo nel 1500. Passati oltre cinquecento anni tanto il PB quanto il PE si sono modificati, ognuno ha seguito la propria direzione e all’interno di essi sono state operate scelte diverse. La tendenza è che tale differenziazione sia sempre più grande con il passare del tempo.

⁸ Citazione da BAGNO (2007:7), “Meglio essere rimproverati dai grammatici che non essere capiti dal popolo”.

Quando si afferma che il portoghese è una delle lingue più parlate al mondo, si tratta in realtà del PB, lingua materna di oltre centosettanta milioni di persone. Se le differenze tra il PB e il PE fossero riconosciute, l'insegnamento della lingua sarebbe più democratico e realista, e si accetterebbero come giuste e corrette, anche nella scrittura più formale, le costruzioni grammaticali presenti nella lingua materna dei brasiliani, impiegate quotidianamente dal nord al sud del Paese.

Ammettere le differenze tra il PB e il PE significa ammettere le differenze tra le due culture. Ogni cultura ha uno stretto rapporto con l'ecologia – suolo, clima, topografia, idrografia, ecc. – e con i fattori etnografici – la composizione etnica della popolazione. Sulla base di tutti questi fattori che influiscono sulle esigenze comunicative e sulle necessità espressive di ogni persona e di ogni società, occorre quindi riconoscere la familiarità linguistica, ma non l'identità tra il PB e il PE.

L'autore crede che il PB si trovi in uno stadio intermedio della sua evoluzione. Cinquecento anni fa poteva essere chiamato semplicemente "portoghese". Oggi potrebbe e dovrebbe essere chiamato "portoghese brasiliano". Magari fra altri cinquecento anni potrà essere chiamato soltanto "brasiliano".

1.4 (Dis)accordo ortografico

Per quanto riguarda la questione dell'accordo ortografico, sono interessanti le affermazioni di SILVA (2008), il quale rileva che il PB, con le sue varianti regionali, è molto più vocalico del PE che, d'altra parte, è più consonantico. L'autore si chiede se sia possibile un accordo sul modo di scrivere quando non esiste consenso sul parlato. Aggiunge che non è possibile congelare la lingua, che è viva, pulsante. Parole ed espressioni in uso in un periodo cadono in disuso in un altro. Perfino tempi verbali vengono creati ed eliminati e non c'è accademia che possa trattenere la dinamica storica di una lingua.

L'accordo ortografico intende facilitare e standardizzare la scrittura, così il portoghese potrà avere le stesse regole in tutti i Paesi in cui è adottato come lingua ufficiale. Secondo i sostenitori dell'accordo, basterebbe eliminare le differenze nell'ortografia e i libri pubblicati in Portogallo non dovrebbero più essere adattati quando vengono pubblicati in Brasile. Sia il mercato portoghese sia quello di Paesi come Angola e Mozambico diventerebbero più accessibili ai libri e alle riviste pubblicati in Brasile.

Secondo l'autore citato, l'ortografia è comunemente considerata uno degli aspetti più importanti delle lingue scritte, ma è anche uno dei più polemici. La polemica si riferisce non soltanto al modo in cui si scrive una determinata lingua, ma anche al modo in cui essa viene costituita e come interagisce con l'universo di significati sociali, linguistici, storici e culturali attorno a sé.

La scrittura, nonostante il rapporto con il parlato, ha regole proprie, tutelate dalla normalizzazione grafica, chiamata ortografia. Questa è sempre stata presente nei momenti di consolidamento della lingua portoghese, sia come manifestazione di modi diversi di scrivere le parole, sia come fenomeno ideologico e di politica linguistica di una determinata epoca o gruppo sociale. Si può dire, quindi, che la storia della lingua portoghese è anche la storia della sua ortografia.

Non sono recenti i tentativi di unificare l'ortografia della lingua, né sono nuove le modifiche alla lingua. Ci sono almeno tre momenti significativi riguardanti la sua trasformazione: nei sec. XIII-XVI predominava un'ortografia fonetica, basata sulla pronuncia; nei sec. XVI-XIX era prevalente una grafia erudita, di natura pseudoetimologica; nel sec. XX ha avuto il primato un'ortografia semplificata, che eliminava i fenomeni puramente fonetici e l'eruditismo etimologico. Tali cambiamenti venivano sempre seguiti da tentativi di normalizzazione dell'ortografia della lingua, per la necessità di stabilire un ordine in ciò che sembrava caotico agli studiosi del linguaggio e ai parlanti in generale. Il problema ortografico è stato da sempre una delle principali preoccupazioni dei grammatici, degli intellettuali e dei politici, data la varietà grafica esistente anche nei registri più colti della lingua.

Durante il sec. XIX le discussioni sulla questione ortografica in Brasile e in Portogallo ebbero una base nazionalistica. Furono pubblicati decreti e realizzati accordi ortografici che davano un senso di legalità all'indipendenza dell'idioma. Nel sec. XX, con la crescita del mercato editoriale, lo sviluppo delle relazioni internazionali e l'intensificazione dei rapporti culturali fra Brasile e Portogallo, la divergenza grafica sembra essere diventata fatto insostenibile per alcuni. Gran parte degli autori brasiliani scrivevano secondo l'ortografia vigente in Portogallo o pensavano ai lettori portoghesi, usando vari lusitanismi. Questo però non risolveva il problema delle variazioni di grafia, che è diventato una vera questione ortografica. In tale contesto, le divergenze non erano più solo ortografiche, ma anche ideologiche.

Sempre secondo lo stesso autore, nel 1907, l'*Academia Brasileira de Letras* propose uno dei progetti iniziali di riforma ortografica, completata nel 1912, dopo una serie di critiche sia dai portoghesi che dai brasiliani. Tuttavia, la riforma più polemica avvenne in Portogallo nel 1911.

Nel 1931, l'*Acordo Ortográfico Luso-Brasileiro*, organizzato dall'*Academia Brasileira de Letras* e dall'*Academia de Ciências de Lisboa* è stato il primo progetto ad avere una grande accettazione da parte di brasiliani e portoghesi. Nonostante le buone intenzioni di ambedue le parti, questo primo accordo non ha avuto l'effetto che si attendeva. Nel 1940 è stato pubblicato in Portogallo il *Vocabulário Ortográfico da Língua Portuguesa*, e nel 1943, il *Pequeno Vocabulário Ortográfico da Língua Portuguesa*, in Brasile.

Nel 1945 ha avuto luogo la celebre *Conferência Inter-Acadêmica de Lisboa para a Unificação Ortográfica da Língua Portuguesa*, che ha cercato di uniformare l'ortografia utilizzata dalle due principali nazioni lusofone. In seguito, alcune decisioni parziali sono state approvate, fino alla presentazione della principale proposta contemporanea di unificazione ortografica, l'*Acordo Ortográfico da Língua Portuguesa*, del 1986/1990.

Tale accordo consiste in un documento che istituisce nuove regole ortografiche per le nazioni che adottano il portoghese come lingua ufficiale e compongono la Comunità dei Paesi di Lingua Portoghese (CPLP): Portogallo, Brasile, Angola, Capo Verde, Guinea Bissau, Mozambico, San Tomé e Príncipe e Timor Est. La prima parte dell'accordo stabilisce l'obbligo di approvare un lessico comune, mentre la seconda presenta le regole ortografiche.

Secondo l'autore, il portoghese è la sesta lingua al mondo, parlata da circa 240 milioni di persone, in almeno otto Paesi. Si tratta dunque di un progetto ampio che avrà conseguenze in tutti gli ambiti in cui la scrittura è elemento indispensabile. In alcuni Paesi tali cambiamenti saranno maggiori che in altri: in Portogallo l'1,6% del lessico sarebbe modificato, mentre in Brasile la modifica riguarderebbe lo 0,5% dell'universo lessicale. Nel mercato editoriale tali modifiche inciderebbero su 320 milioni di libri.

L'accordo è stato presentato nel 1986 in occasione del primo incontro della CPLP, quando il filologo Antônio Houaiss, rappresentante dell'*Academia Brasileira de Letras*, ha presentato un memorandum sull'*Acordo Ortográfico da Língua Portuguesa*. Nel 1990 è stato ufficialmente approvato a Lisbona. Era previsto che entrasse in vigore nel 1994, ma non ha ricevuto le ratifiche necessarie. Dinanzi a questo primo fallimento, sono stati firmati due protocolli con emendamenti: uno nel 1998, che annullava il limite dell'entrata in vigore nel 1994 e il secondo nel 2004, che stabiliva che, per far entrare in vigore l'accordo, sarebbe bastata la ratifica di soli tre Paesi e includeva Timor Est tra i Paesi partecipanti all'accordo.

Le prime ratifiche sono avvenute nel 2004, in Brasile, e nel 2006, a Capo Verde e San Tomé e Príncipe. In teoria, l'accordo avrebbe dovuto essere valido già a partire da quella data. Il Portogallo dovrebbe adeguarsi dal 2008, anche se le modifiche nell'ortografia comincerebbero dopo sei anni.

Da quest'anno, una risoluzione del *Fundo Nacional de Desenvolvimento da Educação* (FNDE) in Brasile ha autorizzato l'adattamento dei libri didattici alle nuove regole dell'accordo. Nel 2009 le case editrici pubblicheranno le prime opere adattate alle norme dell'accordo. In Portogallo invece è stata consegnata una petizione al Parlamento portoghese contro l'accordo ortografico, con oltre ventimila firme.

Alcune modifiche apportate dall'accordo, che si basa su un criterio fonetico, saranno trattate nel capitolo 2.

1.5 L'autore e il libro

Paulo Coelho, scrittore brasiliano, è nato a Rio de Janeiro nel 1947 ed è famoso in tutto il mondo. I suoi libri sono stati tradotti in 63 lingue, pubblicati in 150 paesi e hanno venduto 85 milioni di copie. Ha ricevuto premi importanti, come il *Crystal Award 1999* dall' World Economic Forum di Davos, il *Nielsen Gold Book Award* nel Regno Unito, il *Super Grinzane Cavour* in Italia, la *Medalla de Oro de Galicia* in Spagna, il titolo di *Chevalier de l'Ordre Nationale de la Légion d'Honneur* dal governo francese, e dal 2002 è membro dell' *Academia Brasileira de Letras*. Comunque in Brasile e in Portogallo la sua opera è considerata "letteratura minore", probabilmente perché la sua scrittura riproduce molto il parlato, discostandosi dalla norma. Inoltre, la sua immagine è circondata da un'aura di magia e i suoi libri vengono comunemente classificati come "manuali di auto-aiuto".

La trama del romanzo *Veronika decide di morire* si svolge in Slovenia e tratta il tema della follia. In un'intervista pubblicata sul suo sito, Paulo Coelho racconta che quando aveva diciassette anni era stato ricoverato tre volte in manicomio, a causa della sua devianza dai modelli di normalità. Sostiene che tutti gli individui che si allontanano dalla norma sono visti con timore dalla società e vengono quindi emarginati e rinchiusi.

Per quanto riguarda la Slovenia, dice che era stato a Lubiana nel 1995 e nel 1996, per pubblicizzare i libri *L'alchimista* e *Dal corso del fiume Pietra mi si sedette e pianse*, ma in nessuno di questi viaggi aveva immaginato di scrivere un romanzo ambientato in quel paese. Inoltre, sostiene di averlo scritto in due mesi, nel gennaio e febbraio del 1998, e che si tratta di una sorta di autobiografia in forma di narrativa, in cui egli si rispecchia nei personaggi principali.

L'autore dice anche che in Brasile si conosceva poco la Slovenia. Difatti nel libro Veronika, dopo aver preso dei tranquillanti e mentre attende la sua morte, guarda una rivista in cui vede la domanda "Dov'è la Slovenia?". Decide così che l'ultima cosa che farà nella sua vita sarà scrivere una lettera alla rivista spiegando che la Slovenia è una delle cinque repubbliche che facevano parte della ex Jugoslavia.

Veronika è una ragazza "normale", come qualsiasi altra. Lavora, ha amici, frequenta dei locali, conosce dei ragazzi, ma non è felice. Sente che le manca qualcosa e decide di morire. Rinchiusa in manicomio, il primario la sottopone a un esperimento, la coscienza della morte. Credendo che morirà presto, comincia a essere se stessa e a fare quello che vorrebbe veramente fare. Veronika ha quindi scelto la morte perché non ne ha coscienza, altrimenti avrebbe scelto la vita. Nel suo percorso verso la fine dei suoi giorni si rende conto che ogni secondo dell'esistenza è una scelta che si fa tra andare avanti o fermarsi.

Secondo l'autore, si vive pienamente solo quando si tiene presente che la morte può arrivare in qualsiasi momento e si ha in questo modo il coraggio di fare delle scelte decisive nella vita. Coelho è convinto che ognuno ha il potere che attribuisce a se stesso e che tale potere viene rifiutato perché strettamente legato alla responsabilità, che viene spesso negata.

Capitolo 2: Confronto tra le edizioni

“ E não desconfiemos da nossa língua, porque os homens fazem a língua, e não a língua os homens.”

(Fernão de Oliveira)⁹

Questo lavoro di ricerca sul romanzo “Veronika decide morrer” di Paulo Coelho ha preso in considerazione le prime cinquantasette e quarantasette pagine delle edizioni brasiliana e portoghese rispettivamente. Le differenze tra le due edizioni sono state sottolineate nei due libri e in seguito sistemate in due colonne (si veda appendice) e poi raggruppate nelle tabelle che seguono. La colonna a sinistra riporta gli esempi riscontrati nell’edizione brasiliana, mentre la colonna a destra riporta gli esempi riscontrati nella versione portoghese.

Data la loro quantità e diversità, in questo capitolo verranno illustrate le differenze che più hanno interesse per l’analisi linguistica. Uno studio più approfondito e un’analisi più dettagliata dei fenomeni linguistici riscontrati nelle due diverse edizioni potranno essere realizzati in una successiva tesi di laurea specialistica.

Nella prima parte, paragrafo 2.1, oltre agli esempi riscontrati nei due libri, sono state riportate alcune modifiche proposte dall’accordo ortografico, con i rispettivi esempi.

2.1 Fonologia e grafematica

Secondo TAVARES (2004: 150), le differenze fonetiche tra il PB e il PE spiegherebbero il perché di due ortografie ufficiali, una brasiliana e un’altra europea.

Già nella citazione riportata all’inizio del libro in esame è possibile riscontrare la differenza di pronuncia della parola ‘Amen’, pronunciata come in italiano nel PE e con la seconda sillaba tonica nel PB:

Amém	Ámem
------	------

⁹ Citazione da ALMEIDA MOURA (2006: 11), “E non sospettiamo della nostra lingua, perché sono gli uomini a farla, non il contrario.”

I prossimi esempi si riferiscono alla pronuncia chiusa (PB) o aperta (PE) delle vocali *e* e *o*, che caratterizzano le due ortografie ufficiali:

termômetro	termómetro
esquizofrênicos	esquizofrénicos
Eslovênia	Eslovénia
acadêmica	académica
polêmica	polémica
vômito	vômito
crônica	crónica
irônico	irónico

L'impiego dell'accento circonflesso o dell'accento acuto è facoltativo, secondo il nuovo accordo ortografico. (SILVA 2008: 40)

Sempre in base alla fonetica, alcune parole brasiliane presentano un accento, diversamente dal PE: *européia*, per esempio. Nel PB si usa anche la dieresi, chiamata *trema*, per indicare quando la lettera *u* deve essere pronunciata nei gruppi /que/, /qui/, /gue/ e /gui/.

La prossima tabella riporta esempi tratti dal libro, per quanto riguarda l'impiego dell'accento acuto nei dittonghi aperti delle parole parossitone, dell'accento circonflesso nei gruppi vocalici –oo, e della dieresi sulla *u* tra la *g* o *q* e la *e* o *i*:

idéia	ideia
enjôo	enjoo
agüentar	aguentar
freqüentar	frequentar
conseqüências	consequências
cinqüenta	cinquenta
tranqüila	tranquila

L'accordo ortografico prevede l'eliminazione di tali accenti, come vige nella norma del PE (*assembleia, paranoico, heroico, voo, perdoo, linguistica, arguição, iniquidade, equestre*). L'accento circonflesso sarà eliminato anche nei gruppi vocalici –ee (*creem, deem, leem*). L'accento acuto sarà invece mantenuto nelle parole ossitone (*anéis, fiéis, chapéu, herói*), e monossilabiche (*céu, véu, sóis*) e la dieresi sarà mantenuta nei nomi propri e derivati (*Müller, mülleriano*). (SILVA 2008: 35-37)

I prossimi esempi riguardano l'impiego del trattino, in portoghese chiamato *hífen*:

mesa-de-cabeceira	mesa de cabeceira
histórias de maus-tratos	histórias de maus tratos
deu meia-volta	deu meia volta

Con il nuovo accordo ortografico il trattino sarà eliminato, per esempio, nei seguenti casi:

- a) Parole composte in cui la nozione di composizione si è persa: *girassol, paraquedas, parabrisa, rodaviva, cabracega, ferrovelho, bateboca, tocafitas.*
- b) Locuzioni di qualsiasi tipo, come: *cão de guarda, fim de semana, café com leite, pão de mel, sala de jantar, cartão de visita, cor de vinho, à vontade, abaixo de, acerca de.* Sono eccezioni: *água-de-colônia, arco-da-velha, cor-de-rosa, mais-que-perfeito, pé-de-meia, deus-dará, à queima-roupa.*

Sarà mantenuto, tra l'altro, in parole composte per giustapposizione, i cui elementi costituiscono un'unità sintagmatica e semantica e che mantengono la propria accentazione tonica, e composti che indicano specie botaniche e zoologiche: *arco-íris, decreto-lei, médico-cirurgião, primeiro-ministro, tio-avô, amor-perfeito, guarda-noturno, luso-brasileiro, sul-africano, azul-escuro, terça-feira, conta-gotas, guarda-chuva, couve-flor, abaixo-assinado, ave-maria, erva-doce, bem-te-vi, beija-flor, vitória-régia.* (SILVA 2008: 42-47)

Nell'ortografia brasiliana non si registrano casi di consonanti mute, per questo le consonanti che nel PE sono mute non vengono scritte nel PB: *factor/fator, exceção/exceção.* (TAVARES 2004: 150)

La prossima tabella riporta esempi tratti dal libro che riguardano l'impiego della *c* e della *p* in determinate parole, secondo la norma portoghese:

exata	exacta
exatamente	exactamente
fato	facto
fração	fracção
reação	reacção
ação	acção
ato	acto
redação	redacção
acionistas	accionistas
direção	direcção
diretamente	directamente
adjetivá-la	adjectivá-la
afetar	afectar
afetado	afectado
injeção	injecção
injetava	injectava

refletiu	reflectiu
corretos	correctos
inspeção	inspecção
inspetores	inspectores
exceto	excepto
ótimo	óptimo
adotam	adoptam

Dopo l'accordo, tali consonanti verranno eliminate quando non sono pronunciate: *ação, ato, atual, abstração, seleção, acionar, fracionar, eletricidade, direto, objeção, ótimo, batizar, adotar, adoção, Egito.*

L'impiego di dette consonanti, così come della *m, b, g* e *t* sarà facoltativo quando sono pronunciate: *facto* o *fato, aspecto* o *aspeto, dicção* o *dição, infeccioso* o *infecioso, excepcional* o *excecional, concepção* o *conceção, recepção* ou *receção, sumptuoso* o *suntuoso, corrupto* o *corruto, decepcionar* o *dececionar, amnistia* o *anistia, indemnizar* ou *indenizar, onnipotente* o *onipotente, omnisciente* o *onisciente, súbdito* o *súdito, subtil* o *sutil, amígdala* o *amídala, aritmética* o *arimética.* (SILVA 2008: 48-49)

Anche le prossime parole vegono scritte in modo diverso. La prima, che vuol dire 'con noi', ha la *n* raddoppiata in PE. La seconda, che vuol dire 'codardo', è scritta con la *v* in PB e con la *b* in PE. La terza, che vuol dire 'controllo', finisce in *e* in PB e in *o* in PE. Nel quarto caso, si aggiunge una *d* all'inizio di *esportistas* (sportivi), forma del PB, e nell'ultimo caso si toglie la *n* della terza sillaba di *entonação* (intonazione):

conosco	connosco
mas aí estarei velha e covarde	mas então estarei velha e cobarde
apesar de todo o controle	apesar de todo o controlo
certos esportistas	certos d esportistas
a entonação que Zedka dera para a palavra	a entoação que Zedka deu à palavra

Per quanto riguarda i nomi propri, dagli esempi riportati sotto, si vede che addirittura il nome della casa editrice è stato adattato all'ortografia portoghese, con l'aggiunta della *c*. Anche l'abbreviazione è stata modificata, nella versione portoghese *Ltda* si scrive senza la *a*. Il nome dello stato della Jugoslavia viene scritto in modo diverso nelle due norme: con la *I* in PB e con la *J* in PE, la pronuncia sarà quindi diversa. I nomi del poeta sloveno e del monte vengono adattati al portoghese:

Editora Objetiva Ltda .	Editora Objectiva Ltd.
--------------------------------	------------------------

Iugoslávia	Jugoslávia
France Prešeren	France Preseren
o monte Everest	o monte Evereste

I toponimi scritti nella forma originale straniera sono molto più comuni in Brasile. Con l'accordo, si dovranno sostituire, sempre che possibile, i toponimi stranieri con forme corrispondenti in portoghese, ad esempio: Milão, Turim, Zurique, Munique, Genebra, Londres, Nova Iorque, Quebeque, Xangai. Saranno mantenute le forme che non hanno tradizionalmente una corrispondenza in portoghese, come: Buenos Aires, Zagreb, Los Angeles, Washington. (SILVA 2008: 30-31)

Nel PB i nomi dei giorni della settimana, delle stagioni e dei mesi dell'anno non si scrivono con maiuscole. Tale norma va mantenuta anche dopo l'accordo (SILVA 2008: 31)

Sabia que era inverno	Sabia que era Inverno
Talvez no seu mundo fosse verão	Talvez no seu mundo fosse Verão

Anche le seguenti parole (sole e inferno) sono state scritte con l'iniziale maiuscola nella versione portoghese:

um banho de sol	um banho de Sol
está com os dois pés no inferno	está com os dois pés no Inferno

La prossima tabella riguarda la scrittura della parola *perché*, diversa in PB e PE. Secondo la norma del primo, si scrive *por que* quando si tratta dell'avverbio interrogativo, e *porque* quando si tratta della congiunzione. In PE si scrive *porque* sia nelle domande sia nelle risposte:

Por que ... justamente num momento em que havia começado a morrer?	Porquê ... justamente num momento em que tinha começado a morrer?
sem jamais perguntar por que o regulamento manda isso ou aquilo	sem jamais perguntar porque manda o regulamento isto ou aquilo
continuará me perguntando por que não sou igual às outras pessoas	continuará a pergunta-me ... porque não sou igual às outras pessoas
por que não deixá-lo governando o país?	porque não deixá-lo a governar o país?
Quis saber por que lhe davam tanto calmante	Quis saber porque lhe davam tantos calmantes
Por que os artigos de revistas não perguntam isso?	Porque <u>é que</u> os artigos de revistas não perguntam isso?

Nell'ultimo esempio è stato aggiunto il rafforzativo *é que*.

I prossimi due esempi offrono l'opportunità per un'ultima osservazione riguardante la grafematica. Nella versione portoghese, è stato messo un accento circonflesso sulla *e* del pronome interrogativo *que*:

Para que perder tempo com isso? quem está sofrendo o que	Para quê perder tempo com isso? quem sofre o quê
---	---

Nel passaggio dall'edizione brasiliana alla versione portoghese anche la punteggiatura subisce delle modifiche:

“ n adaacontece por acaso” . a rainha o impediu dizendo: ‘ v amos agora até a fonte... .’ Respondeu com um seco “ n ão”	« N ada acontece por acaso .» a rainha impediu-o, dizendo « V amos agora até à fonte... .» Respondeu com um seco « n ão»
---	--

Le virgolette sono diverse nelle due versioni. Inoltre, nel primo esempio il punto fermo è stato messo prima della chiusura delle virgolette nella versione portoghese, mentre nell'edizione brasiliana è stato messo dopo. Si evince che le variazioni non sono stabili in quest'ultima, giacché il punto è stato messo prima delle virgolette nel secondo esempio, dove anche queste erano diverse. Si nota, inoltre, l'uso delle maiuscole al posto delle minuscole, nella versione portoghese.

Nei quattro primi esempi successivi, la virgola è stata aggiunta dopo le locuzioni avverbiali:

Certa vez ficara quase um mês neste momento um rapaz passava diante de sua janela Um dia eu me canso continuariam vivendo; neste momento um rapaz passava diante de sua janela ficou contente de, mais uma vez, ter sido desejada	Certa vez, ficara quase um mês nesse momento, um rapaz passava diante da sua janela Um dia, canso-me continuariam a viver; nesse momento, um rapaz passava diante da sua janela ficou contente por mais uma vez ter sido desejada
---	---

Secondo CUNHA e CINTRA (1987: 641), la virgola viene adoperata per isolare la locuzione avverbiale anticipata o per enfatizzarla. Così, togliendo le virgole nell'ultimo caso si è tolta anche l'enfasi data dall'autore alla locuzione *mais uma vez* (ancora una volta).

Nei due primi esempi della prossima tabella, la virgola è stata tolta prima della congiunzione *e*, mentre nell'ultimo caso la virgola è stata sostituita con la congiunzione nella versione portoghese:

dez minutos haviam transcorrido, e ainda não notara qualquer diferença em seu organismo	dez minutos haviam transcorrido e ainda não notara qualquer diferença no seu organismo
Fios conectados na área do coração e da cabeça, e os braços amarrados	Fios conectados na área do coração e da cabeça e os braços amarrados
enfermarias masculinas, femininas, os escritórios de administração, e as dependências dos empregados	enfermarias masculinas e femininas, os escritórios de administração, e as dependências dos empregados

Anche negli esempi riportati in seguito si nota la discrepanza nell'uso della virgola, probabilmente messa dall'autore per ragioni stilistiche:

Descobriu uma maneira de falar sobre o tema, sem descumprir sua promessa	Descobriu uma maneira de falar sobre o tema sem quebrar a sua promessa
não ia dar àquele rapaz nenhuma oportunidade para se aproveitar do seu estado, para ocultar as próprias frustrações	não ia dar àquele rapaz nenhuma oportunidade para se aproveitar do seu estado para ocultar as próprias frustrações
Todos enlouqueceram, menos o rei	Todos enlouqueceram menos o rei

Nei prossimi esempi, la virgola è stata messa tra i due verbi nella versione portoghese:

a rainha o impediu dizendo: 'vamos agora até a fonte... ?'	a rainha impediu-o, dizendo: «Vamos agora até à fonte... .»
uma enfermeira sentada entretida na leitura	uma enfermeira sentada, entretida na leitura

Si conclude che le regole che disciplinano l'uso della punteggiatura nell'edizione brasiliana e nella versione portoghese non sempre coincidono.

2.2 Morfosintassi

2.2.1 L'articolo

Secondo ALMEIDA MOURA (2006: 152), l'impiego o l'omissione dell'articolo possono significare, a seconda del contesto, soggettività o oggettività, una serie enumerativa meno personalizzata, più o meno affettività, valore espressivo più o meno impreciso.

Você disse que tinha depressão	disseste que tinhas uma depressão
Com ar triunfante	Com um ar triunfante
tivera coragem de desejar a morte?	tivera a coragem de desejar a morte?
tivera oportunidade de conhecer...	tivera a oportunidade de conhecer...
era decadência	seria a decadência

Dagli esempi riportati si deduce che nel PB l'articolo viene omesso quando si tratta di un sostantivo astratto, mentre nella versione portoghese l'articolo è stato messo comunque.

Nella versione portoghese le prossime due preposizioni sono state articolate:

O articulista de Homme	O articulista da Homme
em um dos cantos da sala	num dos cantos da sala

Anche se l'edizione brasiliana presenta quasi sempre tratti più colloquiali, in questo esempio non ha riportato la forma *num*, tipica del parlato in PB. Nel PE tale forma viene utilizzata comunque.

Nel PB è raro l'uso dei possessivi preceduti da articoli (TAVARES 2004: 148), sono stati riscontrati i seguenti casi:

Os seus súditos	Os seus súditos
sobre o seu corpo	sobre o seu corpo

Le altre occorrenze riportano il possessivo senza articolo nel PB:

Lubljana, sua capital	Lubljana, a sua capital
-----------------------	--------------------------------

as ruas de Lubljana, sua praça redonda	as ruas de Lubljana, a sua praça redonda
embora seus habitantes	embora os seus habitantes
sabia seu nome, seu estado civil e sua data de nascimento	sabia o seu nome, o seu estado civil e a sua data de nascimento
suas preocupações deviam ser outras	as suas preocupações deviam ser outras
Sua decisão	A sua decisão
Sua intenção	A sua intenção
e seus ouvidos escutavam	e os seus ouvidos escutavam
sua memória continuava confusa	a sua memória continuava confusa
mas também sua personalidade, seus desejos, sua maneira de ver a vida	mas também a sua personalidade, os seus desejos, a sua maneira de ver a vida
determinou seu próprio destino	determinou o seu próprio destino
desejava repartir seu mundo interior	desejava repartir o seu mundo interior
quais são suas crenças religiosas	quais são as suas crenças religiosas
- Pode desamarrar meus braços?	- Pode desamarrar os meus braços?
meu coração não agüentaria	o meu coração não agüentaria
Suas funções são drasticamente reduzidas	As suas funções são drasticamente reduzidas
seus olhos se enchiam de lágrimas	os seus olhos se enchiam de lágrimas
e seus instintos	e os seus instintos
começavam a fechar suas lojas	começavam a fechar as suas lojas
Minha tia	A minha tia
Sua mãe	A sua mãe
Mas seu pai	Mas o seu pai
sobre seu trabalho	sobre o seu trabalho
cumprisse sua tarefa	cumprisse a sua tarefa
exigem minha vida como razão	exigem a minha vida como razão
Mas minha depressão	Mas a minha depressão
as vozes perdiam seu tom	as vozes perdiam o seu tom
Impunham suas regras	Impunham as suas regras
Meus problemas	Os meus problemas
Sua única saída	A sua única saída
Mas sua curiosidade	Mas a sua curiosidade
Não perca seu tempo	Não perca o seu tempo
preocupadíssima com minha tentativa	preocupadíssima com a minha tentativa
com suas queixas	com as suas queixas
com seu gesto	com o seu gesto
implorando com seus olhos	implorando com os seus olhos
A seu lado	Ao seu lado
estava enfiado por sua garganta	estava enfiado pela sua garganta
Para lutar por seu espaço	Para lutar pelo seu espaço
notara qualquer diferença em seu organismo	notara qualquer diferença no seu organismo
em sua boca e em seu nariz	na sua boca e no seu nariz
em meu corpo	no meu corpo
em minha alma	na minha alma
tudo em sua vida	tudo na sua vida
em seu delírio	no seu delírio
em pleno gozo de suas faculdades mentais e de sua saúde	em pleno gozo das suas faculdades mentais e da sua saúde
apesar de seus pequenos defeitos	apesar dos seus pequenos defeitos

a honra de sua nação	a honra da sua nação
os verdadeiros motivos de sua morte	os verdadeiros motivos da sua morte
a última experiência de sua vida	a última experiência da sua vida
a razão de minha vida	a razão da minha vida
diante de sua janela	diante da sua janela
por falta de carinho de sua família	por falta de carinho da sua família
a cor do cabelo de sua mãe	a cor do cabelo da sua mãe

2.2.2 Il nome

Nelle prime pagine prese in analisi si è riscontrato il cambio di genere della parola *sanduíche* (panino), maschile in PB e femminile in PE:

Como o sanduíche	Como a sanduíche
-------------------------	-------------------------

Per quanto riguarda il numero, nel PB si usa il singolare in determinate espressioni e in senso generale, mentre nel PE si usa il plurale. Si tratta di forme che riguardano l'uso della lingua in Brasile e Portogallo:

Mudar de idéia	Mudar de ideias
Caiu na gargalhada	Desatou às gargalhadas
Quis saber por que lhe davam tanto calmante	Quis saber porque lhe davam tantos calmantes
discussões sobre herança	discussões sobre heranças
O barulho no ouvido tornava-se cada vez mais agudo	O barulho nos ouvidos tornava-se cada vez mais agudo
um artigo sobre computador	um artigo sobre computadores
como todo homem	como todos os homens
Tendo que escutar todo dia	tendo que ouvir todos os dias
espero que a injeção não tenha causado muito problema	espero que a injeção não tenha causado problemas

Nell'ultimo caso, la versione portoghese ha tolto l'avverbio *muito* (molto).

2.2.3 L'aggettivo

Il prossimo esempio riguarda la concordanza sintattica dell'aggettivo. Nell'edizione brasiliana tale concordanza è stata fatta con il primo elemento del sintagma nominale – *imagem* –, mentre nella versione portoghese la concordanza è stata fatta con il secondo elemento – *Preseren*:

todo esloveno traz a imagem de Prešeren gravada na alma	todo esloveno traz a imagem de Preseren gravado na alma
--	--

Secondo VILELA (1999: 236), l'aggettivo viene di solito posposto al sostantivo. Il cambio di posizione conferisce un determinato valore, che può essere non meramente stilistico.

É uma bonita manhã ia descobrir novas coisas	É uma manhã bonita ia descobrir coisas novas
---	---

Negli esempi riportati c'è stato quindi un cambio di posizione degli aggettivi qualificativi, che può cambiare anche la sfumatura.

Secondo ALMEIDA MOURA (2006: 33), la posizione dell'aggettivo può cambiare il suo significato: posposto al sostantivo gli attribuisce un valore più obiettivo e proprio, anteposto ha un valore più affettivo ed espressivo.

Per quanto riguarda la formazione del grado comparativo, essa può essere fatta con le congiunzioni *que* o *do que*, posposte all'aggettivo, secondo CUNHA e CINTRA (1987: 257):

Vivem num mundo melhor que os outros	Vivem num mundo melhor do que o dos outros
---	--

Dagli esempi riportati, si vede che l'edizione brasiliana ha impiegato soltanto la congiunzione *que*, mentre quella portoghese ha preferito *do que*.

Per quanto riguarda l'aggettivo possessivo, questo è stato omissso o sostituito dall'articolo quando la relazione con il possessore era evidente o facilmente rilevabile dal contesto:

a agulha do seu braço	a agulha do braço
tentou mover sua cabeça	tentou mover a cabeça
começava sua matéria perguntado:	começava o artigo perguntando:

Il possessivo *seu* (suo), presente nell'edizione brasiliana è stato sostituito con *dela* (di lei) e *dele* (di lui), nella versione portoghese, anche se la relazione con il possessore poteva essere dedotta dal contesto:

por seu editor (pag. 8)	pelo editor dele (pag. 9)
- Seu nome é Mari (pag. 47)	- O nome dela é Mari (pag. 39)

Nel prossimo esempio, è stato aggiunto l'aggettivo *próprio*, che conferisce più enfasi al possessivo, oltre a evitare ambiguità:

Louco é quem vive em seu mundo	Louco é quem vive no seu próprio mundo
---------------------------------------	---

Sono state riscontrate differenze anche nell'impiego dei dimostrativi - aggettivi e pronomi. Tale uso è alquanto controverso. Secondo DIAS CARNEIRO (2001: 252), si usa *este/esta/isto* in riferimento a qualcosa che verrà detto (catafora) o a quello che il parlante considera vicino (spazialmente, temporalmente o mentalmente). *Esse/essa/isso* sono utilizzati per riferirsi a qualcosa che è stato detto prima (anafora) o a quello che il parlante considera vicino all'interlocutore. Si usa *aquele/aquela/aquilo* come riferimento a cose che il parlante considera lontane da sé e dall'interlocutore. Le forme *isto/isso/aquilo* si riferiscono a qualcosa che non si vuole o non si può denominare. *Nisto* o *nisso* hanno valore avverbiale, nel senso di *nesse momento* (in questo momento).

Secondo CUNHA e CINTRA (1987: 331), i dimostrativi possono denotare diverse sfumature affettive. La persona che parla o scrive utilizzerebbe *este* in una situazione vicina per quanto riguarda il tempo e lo spazio, *esse* in una situazione intermedia o lontana nel tempo e nello spazio, *aquilo* in una situazione molto lontana spazialmente o in un passato vago o remoto.

Seguono dunque gli esempi:

Todos podem dizer o que pensam... estes homens e mulheres comportam-se como... (Pag. 46)	Todos podem dizer o que pensam... esses homens e mulheres comportam-se como... (pag. 38)
ela me deixou um recado na secretária eletrônica...Eu ouvi esta mensagem várias vezes (pag. 21)	ela deixou-me um recado no atendedor de chamadas...Eu ouvi essa mensagem várias vezes (pag. 19)
Por esta razão (pag. 25)	Por essa razão (menzionata prima, pag.22)

na Eslovênia - este estranho país (Veronika è in Slovenia, pag. 10)	na Eslovénia – esse estranho país (pag. 11)
A esta altura, eu tomarei estas drogas mágicas (pag.30)	Nesta altura, tomarei essas drogas mágicas (in senso generale, pag.26)
Mesmo que esta outra pessoa existisse apenas em seu delírio (pag.41)	Mesmo que essa outra pessoa existisse apenas no seu delírio (menzionato prima, pag.35)
“ Essas enfermeiras devem ser muito cultas. Vivem lendo.” (menzionato prima, lontano spazialmente, pag. 38)	« Estas enfermeiras devem ser muito cultas. Passam a vida a ler.» (pag. 32)
ela escutava passos apressados no corredor. Nestas horas, as vozes perdiam seu tom (pag.32)	ela ouvia passos apressados no corredor. Nessas horas, as vozes perdiam o seu tom (pag.27)
E a paz interior voltava, porque tudo estava determinado. Neste período.... (pag.54)	E a paz interior voltava, porque tudo estava determinado. Nesse período.... (pag.44)
neste momento um rapaz passava diante de sua janela (pag.15)	nesse momento, um rapaz passava diante da sua janela (riferimento anteriore, pag.15)
Neste exato momento (pag.47)	Nesse exacto momento (pag.39)
Neste caso, já lhe havia colocado neste mundo (pag.15)	Nesse caso, já a havia colocado neste mundo (menzionato prima, pag.15)

Soltanto nell’ultimo esempio c’è stata una coincidenza di impiego del dimostrativo: *neste mundo* (in questo mondo). Si osserva che nell’edizione brasiliana sono state utilizzate di più le forme *estes/esta* e *neste*, indicativi di prossimità spaziale, temporale o emotiva, mentre c’è stata una preferenza nella versione portoghese per *esses/essa* e *nesse*, come ripresa anaforica.

Siccome si tratta dello stesso caso, gli esempi riguardanti i pronomi dimostrativi si trovano nella tabella successiva:

Eu bebi, e é este , justamente, o meu problema (pag. 42)	Eu bebi, e é esse , justamente, o meu problema (pag. 36)
Já podiam ter alta, estar em casa – mas não querem sair. As razões para isto são muitas (pag.46)	Já podiam ter alta e estar em casa – mas não querem sair. As razões para isso são muitas (pag.38)
na verdade se compraziam com o sofrimento dos outros, porque isto os fazia crer que era felizes (pag. 36)	na verdade compraziam-se com o sofrimento dos outros, porque isso fazia-os acreditar que era felizes (pag. 31)
não querem sair. As razões para isto são muitas (pag.46)	não querem sair. As razões para isso são muitas (pag.38)
sem jamais perguntar por que o regulamento manda isso ou aquilo (pag. 22)	sem jamais perguntar porque manda o regulamento isto ou aquilo (pag. 20)
Isso é uma prisão? (pag.38)	Isto é uma prisão? (prossimità spaziale, pag.33)

“ Isso só podia acontecer comigo...” (pag. 37)	“ Isto só podia acontecer comigo...” (menziona dopo, pag. 32)
Quando abriu os olhos, Veronika não pensou: “ isso deve ser o céu”. (pag. 18)	Quando abriu os olhos, Veronika não pensou: « Isto deve ser o céu.» (prossimità spaziale, pag. 17)
Se ... a única solução fosse jogar-se do alto de um prédio...faria isso (menzionato prima, pag. 37)	Se ... a única solução fosse lançar-se do alto de um prédio... ela far-lo-ia (pag. 32)
iam entrar na história em apenas um pequeno trecho – este aqui (pag. 23)	só iam entrar num pequeno trecho da história – este aqui (pag. 21)

Di nuovo, nell’ultimo esempio, c’è stata un’unica coincidenza di impiego del dimostrativo.

Secondo ALMEIDA MOURA (2006: 116), uno stesso pronome può avere funzioni diverse a seconda della situazione, dell’enunciato e della soggettività del parlante. Può essere deittico (*Aquele foi admitido, estes não*), anaforico (*O Pedro ajudou a Paula. Esta agradeceu*), cataforico (*A verdade é esta: ele portou-se mal*), o rappresentare qualcosa di sottinteso (*Isto de negócios – este mundo dos negócios – tem que se lhe diga*).

Si conclude che, come negli esempi della tabella anteriore, l’uso dei dimostrativi dipende dalla prospettiva di chi scrive il testo. C’è stato quindi un cambiamento anche in questo senso nella versione portoghese.

2.2.4 I numerali

Sono state riscontrate differenze anche riguardanti la rappresentazione numerica:

Lucas, 10 :19	Lucas, X :19
depois de 5 dias	depois de cinco dias
Década de sessenta	Década de 60

Come si vede, il capitolo della citazione biblica dell’evangelista Luca è stato rappresentato da un numero cardinale nell’edizione brasiliana, e da un numero ordinale, nella forma erudita romana, nella versione portoghese. Questa versione ha preferito anche scrivere in lettere il numero che aveva due sillabe e in forma numerica il numero che ne aveva tre.

2.2.5 Il pronome

Una delle differenze più marcate fra il PB e il PE è l'uso dei pronomi riflessivi e di complemento, che vengono messi di solito prima del verbo in Brasile. (Tavares 2004: 148)

Seguono gli esempi:

Um dia eu me canso	Um dia, canso-me
Poderá vos causar	poderá causar-vos
E me conformo	E conformo-me
e a viu	e viu-a
e se transformar	e transformar-se
e seus instintos se aguçaram	e os seus instintos aguçaram-se
agora a encarava	agora encarava-a
Um destes tubos lhe dava a sensação	Um destes tubos dava-lhe a sensação
Um dia, me telefonou	Um dia, telefonou-me
estava disposta a se matar	estava disposta a matar-se
pense de novo em me suicidar	pense de novo em suicidar-me
ela me deixou um recado	ela deixou-me um recado
ao me registrar	ao registrar-me
Veronika se deu conta	Veronika deu-se conta
na verdade se compraziam com o sofrimento	na verdade compraziam-se com o sofrimento
voltasse a se concentrar	voltasse a concentrar-se
A rainha o impediu	A rainha impediu-o
Os seus súditos se arrependeram	Os seus súditos arrependeram-se
As pessoas vão sempre nos considerar	As pessoas vão considerar-nos sempre
Vou lhe contar uma história	Vou contar- te uma história
disse uma mulher, se aproximando	disse uma mulher, aproximando-se
apesar de alimentar-se	apesar de se alimentar
Ela se assustou	Ela assustou-se
vai se recuperar do susto	vai recuperar-se do susto
A mulher se afastou	A mulher afastou-se
Veronika a afastou com determinação	Veronika afastou-a com determinação
Zedka a interrompeu	Zedka interrompeu-a
o organismo se acostuma	o organismo acostuma-se
Eu me sentia péssima	Eu sentia-me péssima
Eles se calaram	Eles calaram-se
Podiam querer lhe ensinar sobre a vida	Podiam querer ensinar-lhe sobre a vida
uma enfermeira lhe perguntou	uma enfermeira perguntou-lhe
eu sofro, me irritado	eu sofro, irritado-me
Na juventude, se convencera	Na juventude, convencera-se
na verdade se compraziam com o sofrimento dos outros, porque isto os fazia crer que eram felizes	na verdade compraziam-se com o sofrimento dos outros, porque isso fazia-os acreditar que eram felizes
evitando nos olharmos nos olhos	evitando olharmo-nos nos olhos
os dois a deixaram em paz	os dois deixaram-na em paz

Você não vai nos perturbar por muito tempo	Você não vai perturbar-nos por muito tempo
Depois me darão alta	Depois dar-me-ão alta
Eu me forçarei a aceitar a situação, e me perguntarei o que há de errado	Eu forçar-me-ei a aceitar a situação, e perguntar-me-ei o que há de errado

Nell'edizione portoghese il pronome viene messo prima del verbo quando si tratta di una proposizione negativa o subordinata:

Para que ninguém notasse que seus olhos se enchiam de lágrimas	Para que ninguém notasse que os seus olhos se enchiam de lágrimas
no caso do paciente mostrar-se agitado	no caso do paciente se mostrar agitado
Porque tinha um excelente motivo para interessar-se pela história	porque tinha um excelente motivo para se interessar pela história
não sentiam vergonha de confessar-se loucas	não sentiam vergonha de se confessar loucas

Secondo BAGNO (2002b: 24), studi linguistici dimostrano che i sistemi pronominali del PE e del PB sono totalmente distinti.

Per quanto riguarda i pronomi personali, in Brasile il pronome *tu* è di uso regionale e le forme verbali di solito corrispondono alla coniugazione che si fa quando si usa *você*. Il *tu* viene quindi sostituito con *você*, come forma di trattamento informale. (TAVARES 2004: 148)

Come si potrà vedere dagli esempi riportati sotto, la versione portoghese ha messo quasi sempre *tu* al posto di *você*. Anche se il pronome veniva spesso omissso, il verbo è stato coniugato nella forma del *tu*, con i rispettivi pronomi riflessivi, indiretti e possessivi:

Você sabe de onde vem a palavra “asilo”?	Sabes de onde vem a palavra “asilo”?
“ Você quer que....”	« Queres que...»
Você quer ver?	Queres ver?
Você já deve ter ouvido falar	Já deves ter ouvido falar
Você disse que tinha depressão	Disseste que tinhas uma depressão
Você interrompeu sua frase	Interrompeste a tua frase
se quiser conseguir o que me pede	se quiseres conseguir o que me pedes
o que você me pediu, lembra ?	o que me pediste , lembras-te ?
Sabe o que existe...	Sabes o que existe...
Se você ...	Se tu ...
Quem é você ?	Quem és tu ?
Como você ?	Como tu ?
Você não parece louca	Tu não pareces louca
- Você vai morrer	- Tu vais morrer
Fique tranqüila - dizia Veronika para ela. - Você é absolutamente normal, a história que você me contou sobre o rei	Fica tranqüila - dizia Veronika a Zedka. - Tu és absolutamente normal, a história que tu me contaste sobre o rei

você nunca mais terá uma chance de aproximar-se .	tu nunca mais terás uma oportunidade de te aproximares .
A história que você me contou	A história que tu me contaste
Vou lhe contar uma história	Vou contar- te uma história
você já está deitada, arraste-se pelo chão e venha até aqui	já estás deitada, arrasta-te pelo chão e vem até aqui
“ Olhe para mim ... com seu pai ... procurei lhe dar a melhor educação	« Olha para mim....com o teu pai ... procurei dar-te a melhor educação
Deixa que venha conosco	Deixe -a vir conosco
Pergunte a ela	Pergunta - lhe
Vá até sua cama	Vai até à tua cama
poupe suas forças	poupa as tuas forças
procure	procura
não gaste sua energia	não gastes a tua energia

A proposito della pragmatica, è stato fatto un interessante adattamento quando si trattava di situazioni di maggiore formalità, il che riflette un fenomeno culturale. Quando Veronika si trova in manicomio e parla con il personale medico e con i pazienti anziani, o quando il medico parla con il tirocinante, la forma di trattamento *você* - informale in PB - è mantenuta nella versione portoghese. Questo perché in PE tale forma è usata per rivolgersi a qualcuno con cui non si ha molta intimità, un intermedio tra il *tu*, informale, e *o senhor/a senhora*, molto formali. BAGNO (2002b: 170)

...não é o que você está vendo (pag. 32)	...não é o que você está a ver (Veronika risponde all'infermiera, pag. 28)
- Diga seu nome, endereço... (pag. 34)	- Diga o seu nome, morada ... (il medico parla con Veronika , pag. 29)
- Você disse para a enfermeira da noite que não sabíamos ver sua alma? (pag. 34)	- Você disse à enfermeira da noite que não sabíamos ver a sua alma? (il tirocinante di medicina fa la domanda a Veronika, pag. 30)
...foi você quem determinou seu próprio destino (pag. 35)	...foi você que determinou o seu próprio destino (il tirocinante parla con Veronika, pag. 30)
- Seja mais simples... vá direto ao que interessa (pag. 35)	- Seja mais simples... Vá directamente ao que interessa (il medico parla con il tirocinante, pag. 31)
- Vai reagir?... Vai fazer alguma coisa? (pag. 53)	- Vai reagir?... Vai fazer alguma coisa? (Veronika parla con uno degli anziani, pag. 43)
- Você não vai nos perturbar por muito tempo (pag. 53)	- Você não vai perturbar-nos por muito tempo. (l'anziano risponde a Veronika, pag. 43)
- Conta o que está acontecendo – disse Zedka para o enfermeiro (pg. 56)	- Diga - lhe o que está a acontecer – disse Zedka ao enfermeiro (Zedka parla con l'infermiere, pag. 46)
- Não perca seu tempo. (pag.57)	- Não perca o seu tempo. (l'infermiere parla con Veronika, pag. 47)

- Você não quer saber o seu estado? (pag. 32)	- Não quer saber <u>qual é</u> o seu estado? (l'infermiera fa la domanda a Veronika, pag. 28)
- O que você fez? – gritou para o enfermeiro (pag.57)	- O que <u>é que fez?</u> – gritou ao enfermeiro (Veronika grida all'infermiere, pg. 47)

Per quanto riguarda gli ultimi due esempi, nel penultimo il pronome *você* è stato omesso ed è stato aggiunto il rafforzativo *qual é*. Nell'ultimo esempio il pronome è stato sostituito dal rafforzativo *é que*.

Lo stesso è successo al primo esempio della prossima tabella. Per quanto riguarda le sostituzioni, nei due casi successivi i dimostrativi sono stati sostituiti dal pronome diretto. Nel quarto esempio il pronome tonico è stato sostituito con quello atono. Nel penultimo esempio il sintagma nominale *a coisa toda*, più colloquiale, è stato sostituito con il pronome indefinito *tudo*. Nell'ultimo caso, il pronome relativo *quem* (chi) è stato sostituito con *que* (che):

ela terminara aceitando	é que acabara por aceitar
ela faria isso	ela far-lo-ia
E estava fazendo isso	E fazia- o
Pergunte a ela	Pergunta- lhe
e a coisa toda recomeça	e tudo recomeça
foi você quem determinou	foi você que determinou

Sempre a proposito dei pronomi personali, nell'edizione brasiliana la forma *a gente* – più colloquiale, coniugata come terza persona singolare - è stata sostituita con *nós* (noi). Il pronome viene omesso, ma la forma verbale è quella della prima persona plurale:

a gente talvez pense... , e transforme este pensamento	talvez pensemos... , e transformemos este pensamento
a gente quase não conversará	quase não conversaremos

Secondo ALMEIDA MOURA (2006: 106), il sintagma nominale *a gente* ha oggi un valore pronominale di prima persona plurale dato il senso collettivo, ma non è accettato da alcuni parlanti.

Negli esempi riportati sotto, i pronomi personali presenti nell'edizioni brasiliana vengono omessi in quella portoghese:

ela é da Fraternidade	pertence à Fraternidade
------------------------------	-------------------------

eles me darão o emprego	dar-me-ão o emprego
A esta altura, eu tomarei estas drogas	Nesta altura, tomarei essas drogas
Um dia eu me canso	Um dia, canso-me

Nella prossima tabella invece, si osserva che i pronomi diretti e indiretti, assenti nell'edizione brasiliana, vengono esplicitati nella versione portoghese:

Ao invés de amassá-los e misturar com água	Ao invés de amassá-los e misturá- los com água
(CD-Rom, como chamavam)	(CD-Rom, como lhe chamavam)
- Conta o que está acontecendo – disse Zedka para o enfermeiro	- Diga- lhe o que está a acontecer – disse Zedka ao enfermeiro
chamaria de Veronika	chamá- la-ia de Veronika
se deixasse um bilhete explicando	se deixasse um bilhete a explicá- las

Secondo BAGNO (2002: 107), tali pronomi fanno parte della lingua letteraria classica e vengono imposti dalla norma conservatrice. Sono in estinzione nel PB e raramente riscontrabili anche nel parlato dei brasiliani colti. Il pronome nullo è la strategia più utilizzata dagli ultimi.

La versione portoghese esplicita anche le preposizioni e gli articoli nelle frasi relative, ad eccezione degli ultimi due esempi:

viver num país que os estrangeiros, alegremente, vinham cumprimentá-lo	viver num país em que os estrangeiros, alegremente, vinham cumprimentá-lo
chego à conclusão que	chego à conclusão de que
Viver todas as loucuras que tinha vontade	Viver todas as loucuras de que tinha vontade
tinha a mais absoluta convicção que Deus	tinha a mais absoluta convicção de que Deus
daquilo que chamavam Vida	daquilo a que chamavam Vida
Tudo que desejava	Tudo o que desejava
depois de ter vivido tudo que lhe fora permitido	depois de ter vivido tudo o que lhe fora permitido
não teremos muito o que conversar	não teremos muito que conversar
Veronika se deu conta de que ...	Veronika deu-se conta que ...

BAGNO (2002: 84), afferma che l'omissione delle preposizioni nelle relative è rifiutata dalla grammatica normativa e chiama tale ommissione di *relativa cortadora* (alla lettera 'relativa tagliante'), appunto perché la preposizione richiesta dal verbo viene eliminata.

2.2.6 Il verbo

Una delle differenze più note fra il PB e il PE riguarda l'uso del gerundio.

Secondo TAVARES (2004: 136), si usa il gerundio per:

- a) Sostituire una proposizione coordinata (*S. Martino rasgou a sua capa ao meio, **dando** / e deu ao pobre mendigo metade*).
- b) Esprimere una condizione (***Estando** / no caso de estar bom tempo amanhã, vamos ver as marchas*).
- c) Indicare modo (*As pessoas desfilam pela avenida, **cantando e dançando** / a dançar e a cantar*).
- d) Esprimere una circostanza temporale (***Chegando** / quando chegarmos a Alfama, vamos logo comer sardinhas assadas*).

Si usa *ir* (andare) seguito da gerundio per esprimere un'azione graduale, contemporanea a un'altra (*Enquanto jantamos, o cantor **vai cantando**; Vamos comendo as entradas, enquanto esperamos pela comida*). (TAVARES 2004: 161)

Seguono quindi gli esempi riscontrati nelle due versioni. I due primi sono uguali:

disse uma mulher, se aproximando	disse uma mulher, aproximando-se
Andou um pouco, deixando que o frio entrasse por seu corpo	Andou um pouco, deixando que o frio entrasse no seu corpo

In Brasile e in alcune regioni del Portogallo si usa la forma *stare + gerundio* invece di *stare a + infinito* (TAVARES 2004: 136):

não estava se matando	não se estava a matar
Veronika estava morrendo	Veronika estava a morrer
Entenda o quanto estou sofrendo	Entenda o quanto estou a sofrer
Estava vivendo algo interessante	Estava a viver algo interessante
estava olhando ...estava querendo ir	estava a olhar ...estava a querer ir
Você estava falando do meu pedido	Estavas a falar do meu pedido
Está dizendo coisas	Está a dizer coisas
tudo parecia estar voltando ao lugar	tudo parecia estar a voltar ao lugar
Estou brincando	Estou a brincar
ela está se divertindo	ela está a divertir-se
Só estava passando	Só estava a passar
Estava gastando o pouco tempo que sobrava	Estava a gastar o pouco tempo que sobrava
a estava incomodando	estava a incomodá-la
aquela voz a estava enganando	aquela voz estava a enganá-la

o que estava acontecendo	o que estava a acontecer
o que estavam fazendo	o que estavam a fazer
estava fazendo efeito	estava a fazer efeito
estou engordando	estou a engordar
Os dois deviam estar pagando por causa disso	Os dois deviam estar a pagar por causa disso

La forma *estar* + *gerundio* è stata sostituita anche con il presente e con l'imperfetto dell'indicativo:

quem está saindo com quem, quem está sofrendo o que	quem sai com quem, quem sofre o quê
Ainda estava correndo algum risco?	Ainda corria algum risco?
estava lutando por alguma coisa	lutava por alguma coisa
Estava deixando esta vida	Deixava esta vida
Estava mostrando tanta sabedoria	mostrava tanta sabedoria
era a última pessoa que a estava vendo	era a última pessoa que a via
Estava escrevendo coisas sem sentido	escrevia coisas sem sentido
aquilo tudo estava parecendo normal	aquilo tudo parecia normal
o sol estava se pondo	o Sol punha-se
E estava fazendo isso da maneira com que sempre sonhara	E fazia-o da maneira com que sempre sonhara
Não era por ausência de amor que estava se matando	Não era por ausência de amor que se matava

Nei prossimi esempi il gerundio è stato sostituito con l'infinito o con *a* + infinito:

ouvi-la sempre repetindo a mesma conversa	ouvi-la repetir sempre a mesma conversa
Viu-a debruçando-se sobre o seu corpo	Viu-a debruçar-se sobre o seu corpo
Vira muita gente andando nas ruas... pregando o fim do mundo, empurrando carrinhos	Vira muita gente andar nas ruas... a pregar o fim do mundo, a empurrar carrinhos
caminhando ,...ou olhando	a caminhar ,...ou a olhar
dando importância para os comentários	a dar importância aos comentários
se deixasse um bilhete explicando	se deixasse um bilhete a explicá-las
me telefonou dizendo	telefonou-me a dizer
despedindo-se	a despedir-se
continuar vivendo	continuar a viver
saindo de sua boca	a sair-lhe da boca
bolivianos tocando na praça,... passando diante da sua janela	bolivianos a tocar na praça,... a passar diante da sua janela
Gastei toda a minha energia lutando	Gastei toda a minha energia a lutar
deixá-lo governando o país	deixá-lo a governar o país
Tentando fazer	A tentar fazer
Olhando as montanhas	A olhar as montanhas

Percebia o seu coração enfraquecendo	sentia o seu coração a enfraquecer
continuará me perguntando o que vou fazer	continuará a perguntar-me o que vou fazer
a continuassem amando	continuassem a amá-la
Ele continuará sendo gentil	Ele continuará a ser gentil
Continuou gritando	Continuou a gritar
continuarão sendo os mesmos	continuarão a ser os mesmos
Vivem lendo	Passam a vida a ler

Si nota che l'ultima frase è stata tutta cambiata.

Nei prossimi esempi, il gerundio è stato sostituito anche con l'imperfetto dell'indicativo e con il condizionale, così come con un sintagma nominale e con la preposizione *com* (con):

sem vontade de sair do quarto, comendo, engordando, fumando, tomando calmantes, e dormindo	sem vontade de sair do quarto, comia, engordava, fumava, tomava calmantes, e dormia
era decadência, a velhice começando a deixar marcas irreversíveis, as doenças chegando , os amigos partindo	seria a decadência a velhice começaria a deixar marcas irreversíveis, as doenças chegariam , os amigos partiriam
esperando a morte	à espera da morte
começar a matéria fazendo uma piada	Começar o artigo com uma piada
Tentou controlar a população, baixando uma série de medidas de segurança	Tentou controlar a população com uma série de medidas de segurança

La prossima tabella riporta esempi di semplice eliminazione del gerundio, in cui il verbo viene sottinteso nella versione portoghese:

Mesmo estando num sanatório	Mesmo num sanatório
Depois de tantos anos indo do trabalho para o bar	Depois de tantos anos do trabalho para o bar

Alcune frasi implicite sono state trasformate in esplicite:

o som de alguém chorando	o som de alguém que chorava
Ou Colombo, insistindo que	Ou Colombo, que insistia que
Ou de Edmond Hillary, garantindo que	Ou de Edmond Hillary, que garantia que
uma ordem dos donos, deixando que esta situação permaneça como está	uma ordem dos donos, que permite que esta situação permaneça como está

L'espressione *ficar + gerundio* è stata sostituita con *ficar + a + infinito*, o dal *pretérito perfeito composto* o dall'infinito:

ficou dormindo	ficou a dormir
Veronika ficou contemplando as montanhas	Veronika ficou a contemplar as montanhas
ficar todo dia pensando	ficar o dia todo a pensar
Fico pensando	Tenho estado a pensar
por não ter que ficar vendo	por não ter que ver...

Il sintagma *terminar + gerundio* è stato sostituito con *acabar + por + infinito*:

terminou largando	acabou por deixar
Eu e ele terminaremos encontrando uma maneira	Eu e ele acabaremos por encontrar uma maneira
ela vai terminar sabendo de qualquer jeito	ela vai acabar por saber de qualquer maneira
ela terminara aceitando	é que acabara por aceitar
terminaria causando	acabaria por causar
ia terminar enchendo	ia acabar por encher
terminarão se acostumando	acabarão por se acostumar
terminou se acostumando	acabou por se acostumar
terminou largando	acabou por deixar
terminou resolvendo	acabou por resolver

Il prossimo esempio riguarda la sostituzione del futuro composto, più informale, con il futuro semplice:

aquilo não vai mais se repetir	aquilo não se voltará a repetir
---------------------------------------	--

Secondo TAVARES (2004: 64) si usa il futuro dell'indicativo per riferirsi a situazioni future quando si vuole utilizzare un registro più formale, per fare previsioni e nella letteratura. Nella lingua quotidiana tale tempo viene sostituito con la costruzione perifrastica *ir + infinito* (*Na próxima semana o tempo **estará/vai estar** melhor*).

La prossima tabella riporta la sostituzione dell'imperfetto dell'indicativo, più colloquiale, con il condizionale. C'è quindi un rialzamento di registro nella versione portoghese:

ficou em dúvida se era a mesma pessoa	ficou em dúvida se seria a mesma pessoa
devia ser em torno de quatro horas	Provavelmente seriam quatro horas
podia entender	poderia entender

Nei prossimi esempi invece sembra che ci sia stato il fenomeno opposto. L'uso del *pretérito-mais-que-perfeito* (trapassato), soprattutto nella sua forma composta, rialza il registro in PB:

a entonação que Zedka dera para a palavra tudo o que havia acontecido	a entoação que Zedka deu à palavra tudo o que acontecera
--	---

Un'altra caratteristica del PB è l'uso del verbo *ter* al posto di *haver* nel senso di esistere (TAVARES 2004: 149):

Tem um grupo aqui	Há um grupo aqui
--------------------------	-------------------------

In PB l'uso di *haver* come ausiliare nel passato è più letterario, mentre in PE tale uso è considerato arcaico. Si nota un tentativo di rialzo di registro da parte dell'autore, mentre tale ausiliare viene sostituito con il verbo *ter* nella versione portoghese:

... havam trocado algumas palavras	... tinham trocado algumas palavras
haver conhecido	ter conhecido
havia tomado os comprimidos	tinha tomado os comprimidos
já esquecera haver pedido	já esquecera ter pedido
jamais havia fugido	jamais tinha fugido
havia mudado de lugar	tinha mudado de lugar
havam bebido	tinham bebido
o casamento havia acabado	o casamento tinha acabado

La prossima tabella riporta esempi che riguardano l'uso del verbo *precisar* (dovere, avere bisogno), che in PE richiede la preposizione *de*, mentre in PB tale preposizione non è necessaria:

precisava esperar a morte	precisava de esperar a morte
Precisava arriscar	Precisava de arriscar
precisa sair	precisa de sair
precisava voltar a ser quem era	precisava de voltar a ser quem era
não precisava se importar	não precisava de se importar
precisava passar pelo exame	precisava de passar pelo exame
não precisava adjetivá-la	não precisava de adjetivá-la
Não precisava ficar querendo agradar ninguém	Não precisava de agradar a ninguém
Preciso aranjear logo os comprimidos	Preciso de aranjear depressa os comprimidos
precisava voltar a ser quem era	precisava de voltar a ser quem era

I prossimi esempi riguardano la forma del verbo, dalla passiva all'attiva:

onde todos que entravam e saíam tinham suas identidades verificadas por dois guardas	onde dois guardas verificavam a identidade de todos os que entravam e saíam.
---	---

La prossima tabella riporta esempi di verbi che sono pronominali in PE, ma che hanno un uso non pronominale in PB:

Educara a si mesma	Educara- se a si mesma
desejaram ir embora	desejaram ir- se embora
resolvesse mesmo ir embora	resolvesse mesmo ir- me embora
o que você me pediu, lembra?	o que me pediste, lembra- te ?
Imagine um lugar onde as pessoas se fingem de loucas	Imagine- se um lugar onde as pessoas se fingem loucas

2.2.7 L'avverbio

Le prossime tabelle riguardano le modifiche apportate agli avverbi, riferite al diverso uso che si fa degli stessi in PB e in PE.

Nei primi esempi gli avverbi sono stati omessi nella versione portoghese:

Ela já não pode mais ouvi-la	Ela já não pode ouvi-la
Sentada no mesmo banco, junto com outras pessoas	Sentada no mesmo banco, com outras pessoas

Nel *Dicionário da Língua Portuguesa Contemporânea* si trovano le espressioni *já não e não...mais*, *já não...mais* sarebbe considerato eccessivo in PE.

Nello stesso dizionario si trovano le espressioni *junto a/junto de*, nel senso di 'vicino a/accanto a', mentre *junto com* viene definito come 'insieme a/ nella compagnia di'.

Nel *Dicionário de Sinônimos*, *rápido* è sinonimo di *depressa* e *rapidamente*. Nonostante ciò, la prima forma è stata sostituita con le due ultime:

partiremos o mais rápido possível	partiremos o mais depressa possível
--	--

passar mais rápido	passar mais depressa
Passam mais rápido	Passam mais rapidamente

Mentre l'edizione brasiliana ha utilizzato la forma polisemica – avverbio, aggettivo e anche sostantivo (secondo i tre dizionari consultati) – la casa editrice portoghese ha preferito la forma esclusivamente avverbiale.

Nel *Dicionário de sinônimos* i prossimi esempi non sono indicati come sinonimi, ma sono sinonimi di *imediatamente, presto, prontamente*:

Preciso arranjar logo os comprimidos	Preciso de arranjar depressa os comprimidos
Logo perdeu a consciência	Depressa perdeu a consciência

Mentre *logo* può essere anche un sostantivo (secondo il *Dicionário de sinônimos* e il *Nuovo Dicionário Aurélio*), *depressa* è soltanto avverbio.

Nel *Nuovo Dicionário Aurélio*, *depressa* vuol dire ‘in fretta’, ‘in un breve periodo di tempo’, mentre *logo* ha solo l'ultima accezione.

Nel prossimo esempio gli avverbi si riferiscono al verbo ‘russare’. Sono considerati sinonimi nel *Dicionário de sinônimos*, ma siccome si riferiscono a un suono, questo può spiegare la preferenza per *alto* e non *forte*, nella versione portoghese:

roncavam forte	Ressoavam alto
-----------------------	-----------------------

Per quanto riguarda i prossimi esempi, secondo l'ultimo dizionario citato, *bem* e *exacto* sono considerati sinonimi di *direito*:

sem conseguir pronunciar direito as palavras	sem conseguir pronunciar bem as palavras
não conseguia lembrar direito o endereço	não conseguia lembrar-se bem da sua morada
Tinha dificuldades em saber direito quem era	Tinha dificuldades em saber exactamente quem era

Nel *Dicionário da Língua Portuguesa Contemporânea*, *direito* viene definito come sostantivo e aggettivo. Viene spiegato che ha funzione avverbiale in Brasile, nel senso di *bem/correctamente*.

Nello stesso dizionario, *directo* viene definito come aggettivo e vi si spiega che possiede anche una funzione avverbiale, nel senso di *directamente*:

Vá direto ao que interessa	Vá directamente ao que interessa
Saiu direto para o jardim	Saiu directamente para o jardim

Ancora una volta, c'è stata una preferenza per la forma esclusivamente avverbiale nella versione portoghese.

Nel dizionario appena citato la parola *jamais* viene scritta nella definizione di *nunca*. Si trova nel *Nuovo Dicionário Aurélio* come avverbio e sinonimo di *nunca*. Sono considerate sinonimi nel *Dicionário de Sinônimos* e difatti nel secondo esempio riportato di seguito, la versione portoghese mantiene la forma *jamais*:

Algo que jamais fizera	Algo que nunca fizera
sem jamais perguntar por que o regulamento manda isso ou aquilo	sem jamais perguntar porque manda o regulamento isto ou aquilo

Non si capisce dunque perché il cambio sia stato necessario nel primo esempio.

Jamais è più enfatico di *nunca* in PB, quindi anche l'enfasi data dall'autore è stata cambiata nel primo esempio.

Secondo il *Dicionário da Língua Portuguesa Contemporânea*, l'avverbio *ai* indica un momento determinato ed è sinonimo di *então* (allora):

Mas ai estarei velha e covarde	Mas então estarei velha e covarde
---------------------------------------	--

Probabilmente è stato cambiato nella versione portoghese, perché più colloquiale di *então*.

Secondo lo stesso dizionario, l'avverbio *ali* (lì) indica un luogo menzionato anteriormente:

era difícil fazer investimentos externos ali (pag. 20)	era difícil fazer investimentos externos no país (pag.18)
--	--

Siccome nel brano in questione si parla dell'istituzione e del governo, non si capisce bene dove saranno fatti gli investimenti, se nel manicomio o nel Paese. Si giustifica così la sostituzione dell'avverbio da un termine più specifico.

Per quanto riguarda le locuzioni avverbiali, sono state fatte le seguenti modifiche:

no final de cinco minutos	ao fim de cinco minutos
no final do mês	ao fim do mês
no final do século XX	no fim do século XX
no final do questionário	no fim do interrogatório
No final do dormitório	ao fundo do dormitório

La versione portoghese ha preferito quindi la parola *fim* e la preposizione articolata *ao*, invece di *no final*, presente nell'edizione brasiliana.

Nei prossimi esempi si osserva che nelle locuzioni avverbiali si usa in PE la preposizione *a* dopo la preposizione *até* (fino a), mentre in PB la *a* non è necessaria:

contente por ter ido até o final	contente por ter ido até ao fim
Conseguiria escutar até o fim a música	Conseguiria ouvir até ao fim a música
Governar até o final dos seus dias	Governar até ao final dos seus dias
Foram até o refeitório	Foram até ao refeitório
Foram até o castelo	Foram até ao castelo
'vamos agora até a fonte... '	«Vamos agora até à fonte... »
Vá até sua cama	Vai até à tua cama

Nonostante si tratti di due sinonimi, *começo* è stato sostituito con *início*:

No começo	No início
------------------	------------------

Nel *Dicionário da Língua Portuguesa Contemporânea*, la locuzione *na hora* viene definita come 'momento preciso, anche se non determinato'. *Aquando* esprime simultaneità e viene classificato come congiunzione arcaica nel *Nuovo Dicionário Aurélio*:

Na hora das inspeções	Aquando das inspeções do governo
------------------------------	---

Nel prossimo caso si osserva un'ortografia diversa dell'avverbio *demais* (troppo):

Passam depressa demais	Passam depressa de mais
-------------------------------	--------------------------------

Nel *Dicionário da Língua Portuguesa Contemporânea*, *demais* viene definito come ‘inoltre’ e viene spiegato che in Brasile tale avverbio vuol dire ‘troppo, eccessivo’, sinonimo di *de mais*.

Nei prossimi esempi, oltre al cambio degli avverbi, anche la loro posizione è stata modificata. *Demais* e *demasiado* sono considerati sinonimi nel *Dicionário de Sinônimos*, ma il primo è stato comunque sostituito con il secondo nella versione portoghese:

Era cedo demais para escolher	Era demasiado cedo para escolher
Tempo demais	demasiado tempo
estava fraca demais	estava demasiado fraca

Nel *Dicionário da Língua Portuguesa Contemporânea*, la locuzione *a toda a hora* viene definita come *constantemente*, anche così la prima viene sostituita con l’ultima, sempre nella versione portoghese:

a toda hora publicava histórias	publicava constantemente histórias
--	---

Anche i prossimi esempi sono considerati sinonimi nell’ultimo dizionario citato:

iam entrar na história em apenas um pequeno trecho	só iam entrar num pequeno trecho da história
---	---

Nella prossima tabella si vede che soltanto l’ordine è stato cambiato. Nell’edizione brasiliana l’avverbio precede il verbo, a eccezione dei tre primi esempi. Nella versione portoghese l’ordine è stato invertito:

Afinal de contas, era também uma louca	Afinal de contas, também era uma louca
esperando sempre	sempre à espera de
nunca mais voltar lá	nunca mais lá voltar
sempre procurando	procurando sempre
mas sempre havia alguém ao lado dela	mas havia sempre alguém ao lado dela
Os loucos sempre acreditam	Os loucos acreditam sempre
Ela sempre podia dar uma desculpa	Ela podia dar sempre uma desculpa
ouvi-la sempre repetindo	ouvi-la repetir sempre
Quanto tempo ainda vou ficar aqui?	Quanto tempo vou ficar ainda aqui?
Agora tinha os olhos fixos num ponto	tinha agora os olhos fixos num ponto
Mas a Eslovênia mesmo assim existia	Mas a Eslovênia existia mesmo assim

Secondo ALMEIDA MOURA (2006: 92), l'avverbio può essere anteposto o posposto alla parola che modifica, ma la sua posizione può cambiare il senso in modo significativo.

Per quanto riguarda la sintassi, altri esempi si trovano nelle tabelle sottoriportate:

Antes de dormir, uma enfermeira sempre aparecia com medicamentos (pag. 53)	Antes de dormir, aparecia sempre uma enfermeira com medicamentos (pag. 44)
Logo depois do café, todos saíram para o “banho de sol” (pag. 54)	Logo depois do pequeno-almoço, saíram todos para o «banho de Sol» (pag. 44)
Acham que são normais, porque todos fazem a mesma coisa (pag. 42)	Acham que são normais, porque fazem todos a mesma coisa (pag. 36)
- Em quanto tempo meu coração vai parar? (pag. 36)	- Em quanto tempo vai o meu coração parar? (pag. 31)
suas preocupações deviam ser outras, como... ou a que horas o seu corpo seria encontrado (pag. 11)	as suas preocupações deviam ser outras, como... ou a que horas seria o seu corpo encontrado (pag. 12)
sem jamais perguntar por que o regulamento manda isso ou aquilo (pag. 22)	sem jamais perguntar porque manda o regulamento isto ou aquilo (pag. 20)

Negli esempi si osserva che la casa editrice portoghese ha preferito invertire l'ordine degli elementi, antepoendo il verbo al soggetto.

Secondo ALMEIDA MOURA (2006: 248-249), il portoghese è una lingua che presenta basicamente un ordine lineare o diretto degli elementi sintattici nelle frasi dichiarative positive semplici. Tuttavia l'enfasi e lo stile possono modificare tale ordine. Inoltre, l'inversione verbo-soggetto può succedere nelle frasi interrogative e avverbiali, come negli esempi citati.

Nel prossimo esempio, la casa editrice portoghese ha preferito mantenere le frasi nello stesso paragrafo:

E a paz interior voltava, porque tudo estava determinado. Neste período.... (pag. 54)	E a paz interior voltava, porque tudo estava determinado. Nesse período.... (pag. 44)
---	---

2.2.8 La preposizione

Per quanto riguarda l'uso delle preposizioni, si osserva che le preposizioni sono implicite dopo la congiunzione *e* nell'edizione brasiliana e vengono esplicitate nella versione portoghese:

Só para si e sua família	Só para si e para a sua família
começavam a fechar suas lojas e sair	começavam a fechar as suas lojas e a sair

Nei prossimi due esempi la preposizione viene aggiunta nella versione portoghese:

Não precisava ficar querendo agradar ninguém	Não precisava de agradar a ninguém
Obedecendo a rotina	Obedecendo à rotina

Nel *Nuovo Dicionário Aurélio* si spiega che in Brasile il verbo *agradar* può essere usato senza preposizione. Secondo la norma, il verbo *obedecer* (ubbidire) regge la preposizione *a*.

Negli esempi sotto invece, la preposizione presente nell'edizione brasiliana viene omessa:

procurara pelos comprimidos	procurara os comprimidos
Começou a chamar por Zedka	Começou a chamar Zedka
Pensou em não responder	Pensou não responder
Sonhava em casar	Sonhava casar
cumprir com minha função	cumprir a minha função
Imagine um lugar onde as pessoas se fingem de loucas	Imagine-se um lugar onde as pessoas se fingem loucas

Secondo il *Nuovo Dicionário Aurélio*, *procurar* e *chamar* possono reggere la preposizione *por*; *pensar* e *sonhar* possono reggere *em*; *cumprir* può reggere *com* e *fingir* può reggere *de*.

Nel *Dicionário da Língua Portuguesa Contemporânea*, si spiega che in espressioni con valori temporali *por* ha il senso di *durante*. La seguente sostituzione sembra pertanto superflua:

por quase seis meses	durante quase seis meses
-----------------------------	---------------------------------

La prossima tabella riguarda il cambio di preposizione, che dipende da collocazioni o dall'uso in PB e in PE:

ao contrário	pelo contrário
arrepender-se no meio do caminho	arrepender-se a meio do caminho
A esta altura, eu tomarei estas drogas	Nesta altura, tomarei essas drogas
acordar exatamente na mesma hora	acordar exactamente à mesma hora
A queda na taxa de açúcar	A queda da taxa de açúcar
ficariam aborrecidas de terem que ler	ficariam aborrecidas por terem que ler
teriam dificuldades de alugá-lo	teriam dificuldades em alugá-lo
Ele continuará sendo gentil comigo	Ele continuará a ser gentil para mim
será generoso com as crianças	será generoso para com as crianças
Acostumado com uma vida	acostumado a uma vida
Parecia ser feliz de ser tratado como médico	Parecia ser feliz por ser tratado como médico
ficou contente de , mais uma vez, ter sido desejada	ficou contente por mais uma vez ter sido desejada
dar uma desculpa um para o outro	dar uma desculpa um ao outro
dando importância para os comentários	a dar importância aos comentários
Começou a prestar atenção em cada gesto	Começou a prestar atenção a cada gesto
prestava atenção no que diziam	prestava atenção ao que diziam
avisou a todos que estava disposta	avisou todos de que estava disposta
Poupar os seus pais de sofrimento extra	Poupar os seus pais o sofrimento extra
apesar de alimentar-se de comida congelada	apesar de se alimentar com comida congelada
Dizia Veronika para ela	Dizia Veronika a Zedka
- Você disse para a enfermeira	- Você disse à enfermeira
- gritou para o enfermeiro	- gritou ao enfermeiro
demorar para perder a consciência	demorar a perder a consciência
recém-chegada na biblioteca	recém-chegada à biblioteca
Assistiu a mulher ser amarrada na cama	viu a mulher ser amarrada à cama
Andou um pouco, deixando que o frio entrasse por seu corpo	Andou um pouco, deixando que o frio entrasse no seu corpo
não se envergonhava em fazer uma pergunta	não se envergonhava de fazer uma pergunta
Pediu que Zedka voltasse	Pediu a Zedka que voltasse
Mexeu de um lado para o outro com a cabeça , implorando com seus olhos	Mexeu a cabeça de um lado para o outro , implorando com os seus olhos

Si evince quindi una certa discrepanza nella reggenza di alcuni verbi e nomi.

2.2.9 Il periodo

Per quanto riguarda i procedimenti sintattici, la prossima tabella riporta due esempi di frasi giustapposte che sono state trasformate in coordinate, con l'aggiunta della congiunzione *e*:

Já podiam ter alta, estar em casa – mas não querem sair.	Já podiam ter alta e estar em casa – mas não querem sair.
Com as horas contadas, dando importância para os comentários	Com as horas contadas, e a dar importância aos comentários

Secondo MARINUCCI (1999: 388), la giustapposizione è molto usata nella prosa letteraria contemporanea per rendere il testo più espressivo.

C'è stato un cambiamento anche per quanto riguarda le proposizioni relative complete:

Um enfermeiro tentou convencê-la a voltar, mas logo apareceu outro, que sussurrou algo	Um enfermeiro tentou convencê-la a voltar, mas logo apareceu outro que sussurrou algo
--	---

Come si può notare, la relativa appositiva o esplicativa è stata trasformata in attributiva o determinativa. Ancora secondo MARINUCCI (1999: 384-385), il primo tipo aggiunge un'informazione non necessaria per la chiarezza del significato, mentre il secondo completa e chiarisce il significato della reggente con un'informazione indispensabile.

Per quanto riguarda il modo verbale, le seguenti proposizioni sono state trasformate, da esplicite in implicite:

depois que o amor deixou de existir	depois do amor deixar de existir
Deixa que venha conosco	Deixe-a vir conosco

2.3 Lessico e semantica

Anche per quanto riguarda il lessico e la semantica le scelte dipendono dall'uso che si fa della lingua in Brasile e in Portogallo.

Gli esempi di vocaboli più caratteristici delle due varianti sono i seguenti:

um recado na secretária eletrônica	um recado no atendedor de chamadas
o trem , o ônibus	o comboio , o autocarro
Quero ir ao banheiro	Quero ir à casa de banho
tomou café no grande refeitório	tomou o pequeno almoço no grande refeitório
- Diga seu nome, endereço ...	- Diga o seu nome, morada ...
Nunca lutei por bobagens	Nunca lutei por parvoíces
quebrou copos	partiu copos
Colocou uma porção mágica no poço	Deitou uma porção mágica no poço
roncavam forte	Ressoavam alto
O quarto aquecido e aconchegante	O quarto aquecido e aconchegado

Poiché i media televisivi e radiofonici in Portogallo trasmettono le *telenovelas* e la musica brasiliane è probabile che i portoghesi si siano già familiarizzati con tali vocaboli. Il contrario non succede in Brasile. Difficilmente un brasiliano capirebbe i vocaboli corrispondenti in PE. Sono quindi termini in uso in Portogallo, ma poco noti o assolutamente sconosciuti ai parlanti brasiliani.

Il PB e il PE sono diversi anche nell'uso di determinate coppie di parole.

L'utilizzo di una determinata sequenza linguistica piuttosto che un'altra dipende dalla frequenza con cui determinate parole ricorrono in coppie, il che può essere messo in relazione alle abitudini linguistiche o alle scelte stilistiche del parlante, ma a convenzioni sintattiche cristallizzate nella lingua. (GALLO 2005-2006: 139-144)

Seguono alcune collocazioni:

Era hora de ter orgulho de si mesma	Era altura de ter orgulho de si mesma
não havia jeito	não havia outra hipótese
Daria um jeito	Arranjaria uma maneira
de jeito nenhum	de modo nenhum
de qualquer jeito	de qualquer maneira
não ia dar àquele rapaz nenhuma chance de se aproveitar do seu estado	não ia dar àquele rapaz nenhuma oportunidade de se aproveitar do seu estado
Caiu na gargalhada	Desatou às gargalhadas

quis saber em detalhes	quis saber em pormenor
Começou a duvidar se Zedka estava falando sério	Começou a duvidar se Zedka estava a falar a verdade
Meus problemas são iguais aos de todo mundo	Os meus problemas são iguais aos de toda gente
Tomaram conhecimento dos decretos	Tiveram conhecimento dos decretos
ele não presta atenção em mim , e vive falando dos seus amigos	ele não me dá atenção , e passa a vida a falar dos seus amigos
Principalmente levando-se em consideração que ele era o diretor	Principalmente tendo em consideração que ele era o director
Escovar os dentes	lavar os dentes

Nel *Dicionário de sinônimos*, si trovano come sinonimi le seguenti parole:

desligou a calefação	desligou o aquecimento
assistia TV	via televisão
sensação de sufocamento	sensação de sufocar / sensação de asfixia
a internação dos filhos	o internamento dos filhos
começarei a fazer regime	começarei a fazer dieta
perguntou o mais moço	perguntou o mais jovem
Todos os leitos	Todas as camas
Arrependera-se do tapa	Arrependera-se da bofetada
As altas doses de açúcar	As elevadas doses de açúcar no sangue
Quando escutara a mãe – aos prantos	Quando ouvira a mãe – a chorar
Tudo que desejava era o salário	Tudo o que desejava era o ordenado
Fios conectados na área do coração	Fios ligados na área do coração

Il fatto che siano sinonimi non implica quindi che siano termini usati indifferentemente da tutti i parlanti della lingua. Ci sono tanti altri esempi, che seguono nelle tabelle sotto:

precisam de minha ajuda, e devo educá-los	precisam da minha ajuda, e preciso de educá-los
isto os fazia crer	isso fazia-os acreditar
viu a moça que se aproximava carregando seu frasco de soro	viu a jovem que se aproximava levando a sua embalagem de soro
buscando em todos os cantos	procurando em todos os cantos
Quando a vigilante achar que você já está deitada	Quando a vigilante pensar que já estás deitada
Quebrar recordes	bater recordes
Basta recolocar no organismo	Basta reintroduzir no organismo
silenciaram assim que ela chegou	calaram-se assim que ela chegou
Percebia o seu coração enfraquecendo rapidamente	sentia o seu coração a enfraquecer rapidamente
Retirou o ar	tirou o ar
Para cometerem suicídio	Para se suicidarem

ela é da Fraternidade	pertence à Fraternidade
Nunca reclamou	Nunca protestou
tornou a entrar	voltou a entrar
Na mesa-de-cabeceira, pegou as quatro caixas	Da mesa de cabeceira, tirou as quatro caixas
apesar de ter enfisema pulmonar	apesar de sofrer de enfisema pulmonar
sem descumprir sua promessa	sem quebrar a sua promessa
jogar-se do alto de um prédio	lançar-se do alto de um prédio
Zedka pegou-a por um braço	Zedka agarrou-a por um braço
Sua religiosa mãe dizia: Deus sabe o passado, o presente e o futuro	A sua religiosa mãe dizia: «Deus conhece o passado, o presente e o futuro.»
as pessoas sempre tendem a ajudar	as pessoas têm sempre tendência para ajudar
Unidade de Emergência	Unidade de Cuidados intensivos

Il verbo *escutar* (ascoltare) è sempre stato sostituito con *ouvir* (sentire), probabilmente perché si trattava di situazioni che non richiedevano attenzione, ma implicavano soltanto l'apprendere con l'udito:

lembrou-se de ter escutado algo a respeito	lembrou-se de ter ouvido algo a respeito
Escutou uma voz de mulher	ouviu uma voz de mulher
escuto alguns comentários	ouço alguns comentários
ela escutava passos apressados	ela ouvia passos apressados
escutou alguém	ouviu alguém

Assistir (guardare) è stato sostituito con *ver* (vedere):

Assistiu a mulher ser amarrada na cama	viu a mulher ser amarrada à cama
assistia TV	via televisão

Secondo il *Nuovo Dicionário Aurélio*, il verbo *assistir* regge la preposizione *a*, ma in Brasile c'è un'enorme tendenza ad ometterla, usando il verbo come transitivo.

Il verbo *terminar* è stato sostituito con *acabar*:

terminara sendo convidada	acabara por ser convidada
ela terminaria por se matar	ela acabaria por se matar
nunca consigo terminar de ler	nunca consigo acabar de ler

Il verbo *aplicar* è stato sostituito con *dar*, anche se il senso era quello di iniettare:

exige que eu lhe aplique um sedativo	exige que eu lhe dê um sedativo
a enfermeira já lhe aplicava uma injeção	a enfermeira já lhe dava uma injeção
aplicar um calmante	dar um calmante

Il verbo *colocar* è stato sostituito con *pôr*, nei primi due esempi, e da altri due verbi che specificavano meglio la situazione e l'azione, negli esempi successivi:

a tendência é sempre colocar a culpa nos outros	a tendência é sempre pôr a culpa nos outros
coloco o despertador para acordar	ponho o despertador para acordar
aceitou colocá-lo num hospício	aceitou interná-lo num hospício
O médico colocou uma lanterna em seus olhos	O médico apontou uma lanterna aos seus olhos

Il prossimo caso è un po' particolare perché quando l'edizione brasiliana ha usato il verbo *dirigir-se* gli editori portoghesi hanno preferito *foi direita*, che non esiste in PB. Però hanno preferito proprio *dirigir-se* quando nell'originale c'era la forma *foi direto*, simile alla loro scelta precedente, ma con preposizione diversa. L'adattamento sembra quindi superfluo:

se dirigiu ao grupo reunido	foi direita ao grupo reunido
Foi direto até o homem mais idoso	Dirigiu-se ao homem mais idoso

Nel *Dicionário da Língua Portuguesa Contemporânea*, viene spiegato che le parole *bobagem* (sciocchezza) e *boate* (discoteca) sono brasiliane. La prima viene descritta come *asneira*, *disparate*, *tolice*, vocaboli poco usati in PB; la seconda come *discoteca*, parola usata anche in PB. A seconda della regione brasiliana *boate* può avere una connotazione negativa e viene sostituita con *discoteca*.

Tudo era bobagem	Tudo era pouco importante
Uma boate local	Uma discoteca local

Le seguenti parole, che sembrano sinonimi in PB, hanno significati diversi in PE:

O pequeno ambiente , circundado por cortinas	O pequeno espaço , circundado por cortinas
Com muitos ambientes	Muito espaçosa
Jogavam baralho	Jogavam cartas
sem entretanto ter a menor idéia	sem no entanto ter a menor ideia

Nel *Dicionário de sinônimos*, la parola *ambiente* viene definita come ‘aria, ambiente, società’, mentre in PB può riferirsi anche a una stanza o area. È stata quindi tradotta come ‘area’ e ‘spaziosa’.

Baralho viene definito anche come ‘confusione, disordine’, mentre in PB viene inteso soltanto come ‘mazzo di carte’. È stata tradotta come ‘carte’.

In PB *entretanto* e *no entanto* significano ‘tuttavia’, mentre in PE solo l’ultimo vocabolo ha questo senso. Il primo vuol dire ‘mentre’.

Nei prossimi esempi, alcuni termini ampliano e altri restringono il significato:

os livros mais retirados da biblioteca	os livros mais requisitados da biblioteca
A agulha de um frasco de soro	A agulha de uma embalagem
um líquido espumante saindo de sua boca	espuma a sair-lhe da boca
procure entrar em contacto com eles	procura falar com eles

Le parole *retirar* (prendere) e *frasco de soro* sono più specifiche di *requisitar* (richiedere) e *embalagem* (confezione), mentre *líquido espumante* (liquido spumante) e *entrar em contacto* (contattare) sono più generali di *espuma* (schiuma, nel senso di saliva) e *falar* (parlare).

Nel caso successivo, la sostituzione della parola più generale con la più specifica è stata una strategia per evitare di mettere insieme due parole simili, *produto* e *produtora* (prodotto e produttrice):

ao lançar o produto , a produtora francesa	ao lançar o jogo , a produtora francesa
---	--

La prossima tabella riporta corrispondenze che comportano cambiamenti semantici:

a tia da enfermeira (pag. 30)	a amiga da enfermeira (pag. 26)
ficar todo dia pensando no suicídio (pag. 31)	ficar o dia todo a pensar no suicídio (pag. 27)
tinha olhos escuros e cabelos castanhos (pag. 27)	tinha olhos e cabelos escuros (pag. 26)
seu comportamento diferente , entre o tímido e o extrovertido (pag. 24)	o seu comportamento estranho , entre o tímido e o extrovertido (pag. 22)
Estava tomando café com ela, e escutou o comentário (pag. 54)	Estava a tomar café com ela, e ouviu o comentário (pag. 44)

Nel primo caso la parola *tia* (zia) è stata sostituita con *amiga* (amica).

Nel secondo, l'espressione *todo dia* in PB vuol dire 'ogni giorno' e non 'tutto il giorno', com'è stato tradotto.

Nel terzo, *olhos escuros e cabelos castanhos* (occhi scuri e capelli castani) non è proprio lo stesso di *olhos e cabelos escuros* (occhi e capelli scuri).

Nel quarto, *diferente* (diverso) non vuol dire necessariamente *estranho* (strano).

Infine, l'espressione *tomar café* (fare colazione / prendere un caffè) è stata mantenuta nella versione portoghese, anche se in PE 'colazione' sia *pequeno almoço*. Il contesto era difatti un po' ambiguo, ma sembra strano che dovessero prendere un caffè subito dopo colazione.

Nei prossimi esempi sono stati aggiunti altri vocaboli alle frasi originali:

O último ato de sua vida ia ser uma carta	O último acto de sua vida ia ser escrever uma carta
era tarde demais para voltar	era tarde demais para voltar atrás
As altas doses de açúcar (si parla del diabete, pag. 56)	As elevadas doses de açúcar no sangue (pag. 46)

Nel primo caso, il verbo *escrever* (scrivere) viene sottinteso nell'edizione brasiliana, quando si fa riferimento alla lettera.

Nel secondo, l'avverbio *atrás* (indietro) viene aggiunto dopo il verbo *voltar* (tornare), nella versione portoghese.

Nel terzo, l'aggiunta di *no sangue* (nel sangue) viene sottintesa nell'edizione brasiliana, perché si parla appunto della glicemia.

L'ultimo esempio riporta invece l'omissione di un'espressione colloquiale presente nell'originale:

permitido viver – e olha que não foi pouca coisa!	permitido viver – e que não foi pouca coisa!
--	--

CONCLUSIONI

L'analisi delle pagine iniziali delle edizioni brasiliana e portoghese del romanzo "Veronika decide morrer" è stata sufficiente per capire che il portoghese utilizzato da Paulo Coelho è più basato sull'oralità che sulle regole grammaticali. Le scelte stilistiche dell'autore dimostrano una chiara predilezione per le regole d'uso riscontrabili nel parlato. Al contrario, come evidenziato dagli esempi, si evince in generale un'attenzione da parte della casa editrice portoghese a un corretto uso delle regole della grammatica tradizionale. La versione portoghese potrebbe essere quindi considerata un adattamento a livello grammaticale, culturale e stilistico.

A volte le modifiche parevano superflue e non sembravano soltanto adattamenti, ma una vera e propria traduzione, probabilmente per adeguare l'opera alla realtà portoghese. Si potrebbe dire che non si tratta più di un autore brasiliano, ma quasi di un suo "omonimo" portoghese.

Si può concludere che il PB e il PE sono diversi l'uno dall'altro perché legati a necessità linguistiche distinte dei parlanti all'interno delle società in cui si trovano. Siccome le differenze tra i due non riguardano soltanto l'ortografia, ma anche la morfologia, la sintassi, la semantica e la pragmatica, pensare di pianificare l'uso della lingua sarebbe utopico. È probabile che un nuovo accordo ortografico non basti a evitare che le pubblicazioni vengano adattate nei vari continenti dove si parla la lingua portoghese. Occorre quindi accettare e valorizzare tali differenze, perché reali e ogni giorno più marcate, proprio perché la lingua si evolve quotidianamente e incessantemente.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Bibliografia

- ALMEIDA MOURA J., 2006, *Gramática do Português Actual*, Lisboa Editora, Lisboa.
- BAGNO M., ed., 2007, *A norma oculta: lingua & poder na sociedade brasileira*, Parábola Editorial, São Paulo.
- BAGNO M., ed., 2002a, *Português ou Brasileiro? - Um convite à pesquisa*, Parábola Editorial, São Paulo.
- BAGNO M., ed., 2002b, *Preconceito lingüístico – o que é, como se faz*, Edições Loyola, São Paulo.
- COELHO P., ed., 1998, *Veronika decide morrer*, Editora Objetiva Ltda, Rio de Janeiro.
- COELHO P., ed., 2006, *Veronika decide morrer*, Editora Pergaminho, Lisboa.
- CUNHA C. e CINTRA F.L., 1987, *Nova Gramática do Português Contemporâneo*, Ed. João Sá da Costa, Lisboa.
- DIAS CARNEIRO A., 2001, *Redação em construção – a escritura do texto*, Editora Moderna, São Paulo.
- GALLO S., 2005-2006, *Harry Potter diviso dalla stessa lingua: un caso di americanizzazione*, Tesi di Laurea non pubblicata, Scuola Superiore di Lingue Moderne per Traduttori, Università degli studi di Trieste.
- MARCUSCHI L. A., ed., 2007, *Da fala para a escrita – Atividades de retextualização*, Cortez Editora, São Paulo.
- MARINUCCI M., 1999, *La lingua italiana – grammatica*, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori, Torino.
- SERIANNI L., 2003, *Italiani scritti*, Il Mulino, Bologna.
- SILVA M., 2008, *O Novo Acordo Ortográfico da Língua Portuguesa – o que muda, o que não muda*. Editora Contexto, São Paulo.
- TAVARES A., 2004, *Português XXI*, vol. 2, Lidel, Lisboa.
- VILELA M., 1999, ed., *Gramática da Língua Portuguesa*, Almedina, Coimbra.
- VITTIMANI P., 2007-2008, *Enrico Brizzi: “Jack fruscante è uscito dal gruppo”*. Traduzione verso il portoghese del Brasile e confronto con la versione europea:

differenze tra le due varianti del portoghese attraverso il linguaggio dei giovani. Tesi di Laurea non pubblicata, Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori, Università degli studi di Trieste.

Dizionari

Dicionário da Língua Portuguesa Contemporânea, 2001, Academia das Ciências de Lisboa, Editorial Verbo, Lisboa.

Dicionário de sinónimos, ed., 1977, Porto Editora, Porto.

Lo Zingarelli: Vocabolario della lingua italiana, ed., 2000, Zanichelli, Bologna.

Novo dicionário Aurélio da Língua Portuguesa, ed., 2004, Editora Positivo, Curitiba.

Sitografia

www.marcosbagno.com.br (consultato il 04/07/2008).

www.paulocoelho.com.br (consultato il 13/05/2008).

APPENDICE

Editora **Objetiva Ltda.**

Direitos em língua portuguesa para o Brasil adquiridos ao autor por EDITORA OBJETIVA LTDA.

“Eis que vos dei
O poder de pisar serpentes.... e nada
Poderá **vos causar** dano.”
Lucas, **10**:19

Oh, Maria, concebida sem pecado, rogai por nós que recorremos a Vós. **Amém.**

Pag.7

...Limpou cuidadosamente seu quarto.... , desligou **a calefação, escovou** os dentes....
Na mesa-de-cabeceira, pegou as quatro caixas....Ao invés de amassá-los e **misturar** com água,...grande distância entre a intenção e o ato,...arrepende-se **no** meio do caminho...**no final** de cinco minutos.
Como não sabia **exatamente** quanto tempo ia demorar **para** perder a consciência,...recém-chegada **na** biblioteca...(CD-Rom, como chamavam).....tivera oportunidade de conhecer...

Pag.8

...**haviam** trocado algumas palavras,e ela **terminara** sendo convidada **por seu editor** para jantar.
O fato de **haver** conhecido..., e ler **uma matéria** sobre seu trabalho...

....**sempre procurando** o que **estava** mais fácil, ou ao alcance da mão.
...tirou-a **de** sua passividade....dissolvido **em** seu estômago...

...pela primeira vez **em** sua vida,...entre seus amigos: “**nada** acontece por acaso”.
Por que ... justamente num momento em que **havia** começado a morrer?
Embaixo de uma ilustração...começava **sua matéria** perguntado:
“Onde é a Eslovênia?”

Editora Pergaminho

Edição portuguesa baseada na edição brasileira da Editora Objectiva, **Ltd.**

Venda interdita no Brasil

Direitos reservados para a língua portuguesa (Portugal) à Editora Pergaminho

« Eis que vos dei
O poder de pisar serpentes...
E nada poderá **causar-vos** dano»
Lucas, **X**:19

Oh, Maria, concebida sem pecado, rogai por nós que recoremos a Vós. **Amém.**

Pag. 9

... Limpou cuidadosamente **o** seu quarto..., desligou **o aquecimento, lavou** os dentes...
Da mesa de cabeceira, tirou as quatro caixas...Ao invés de amassá-los e **misturá-los** com água,... grande distância entre a intenção e o acto,...arrepende-se **a** meio do caminho....**ao fim** de cinco minutos.
Como não sabia **exactamente** quanto tempo ia demorar **a** perder a consciência,...recém-chegada **à** biblioteca...(CD-Rom, como **lhe** chamavam)...tivera **a** oportunidade de conhecer...

...**tinham** trocado algumas palavras, e ela **acabara** por ser convidada **pelo editor dele** para jantar.
O facto de **ter** conhecido..., e ler **um artigo** sobre **o** seu trabalho

Pag.10

...**procurando sempre** o que **era** mais fácil, ou **estava** ao alcance da mão.
...tirou-a **da** sua passividade...dissolvido **no** seu estômago...

...pela primeira vez **na** sua vida,...entre **os** seus amigos:«**Nada** acontece por acaso .»
Porquê ... justamente num momento em que **tinha** começado a morrer?
Sob uma ilustração...começava **o artigo** perguntando:
«Onde é a Eslovênia?»

“Ninguém sabe onde é a Eslovênia”

Pag.9

Mas a Eslovênia **mesmo assim existia**
a honra **de** sua nação
Era **hora** de ter orgulho de si mesma
Estava deixando esta vida
E **estava fazendo isso**
procurara **pelos** comprimidos **por** quase seis
meses
ia **terminar enchendo** o quarto de sangue
para que sua morte não causasse muito

transtorno, mas se cortar os pulsos fosse a
única possibilidade, então não havia **jeito**

teriam dificuldades **de** alugá-lo
no **final** do século XX
terminaria causando

Pag. 10

terminarão se acostumando
com suas queixas
uma **boate** local
mesa-**de**-cabeceira
daquilo que chamavam Vida
contente por ter ido **até o final**
um artigo sobre **computador**
não achou nada mais interessante para
preocupar-se

resolveu ler **a matéria** até o fim
na Eslovênia - **este** estranho país
exceto

Pag.11

ao lançar o **produto**, a produtora francesa
lembrou-se de ter **escutado**
fato

polêmica

O articulista **de** Homme
começar **a matéria fazendo** uma piada
aos seus amigos de redação
Veronika estava **morrendo**, e suas
preocupações deviam ser outras
a que horas **o seu corpo seria** encontrado
a estava incomodando

Pag.12

o monte Everest
não se envergonhava **em** fazer uma pergunta
daquelas
Lubljana, sua capital
dez minutos haviam transcorrido, e ainda não
notara qualquer diferença **em** seu organismo.

«Ninguém sabe onde é a Eslovênia»

Mas a Eslovênia **existia mesmo assim**
a honra **da** sua nação
Era **altura** de ter orgulho de si mesma
Deixava esta vida
E **fazia-o**
procurara **os** comprimidos **durante** quase seis
meses
ia **acabar por encher** o quarto de sangue
para que **a** sua morte não causasse muito
Pag. 11

transtorno, mas, se cortar os pulsos fosse a
única possibilidade, então não havia **outra**
hipótese

teriam dificuldades **em** alugá-lo
no **fim** do século XX
acabaria por causar

acabarão por se acostumar

com **as** suas queixas
uma **discoteca** local
mesa de cabeceira
daquilo **a** que chamavam Vida
contente por ter ido **até ao fim**
um artigo sobre **computadores**
não achou nada mais interessante para **fazer**

resolveu ler **o artigo** até **ao fim**
na Eslovênia – **esse** estranho país

Pag.12

excepto

ao lançar o **jogo**, a produtora francesa
lembrou-se de ter **ouvido**
facto

polêmica

O articulista **da** Homme
Começar **o artigo com** uma piada
aos seus amigos da redação
Veronika estava **a morrer**, e **as** suas
preocupações deviam ser outras
A que horas **seria o seu corpo** encontrado
estava a incomodá-la

o monte Everest

não se envergonhava **de** fazer uma pergunta
daquelas
Lubljana, **a** sua capital / Pag. 13
dez minutos haviam transcorrido e ainda não
notara qualquer diferença **no** seu organismo

O último ato de sua vida ia ser uma carta

Jugoslávia

os verdadeiros motivos **de** sua morte

Riu com a **idéia** de ver uma polêmica

Mudar de **idéia**

exatamente

Pag. 13

havia tomado os comprimidos

era tarde demais para voltar

não **estava se matando**

passara muitas tardes **de** sua vida

caminhando,....ou **olhando**

Certa vez ficara quase um mês

Sua decisão

tinha certeza de que

se deixasse um bilhete **explicando**

tudo **em** sua vida

era decadência, a velhice **começando** a

deixar marcas irreversíveis, as doenças

chegando, os amigos **partindo**

continuar **vivendo**

ao contrário

assistia TV

não tinha como **consertar** aquela situação

a última experiência **de** sua vida

Pag. 14

para o que **estava vivendo** – ou **morrendo**

não precisava se importar

não tinha **idéia**

terminou se acostumando

frequentava

tinha a mais absoluta convicção que Deus

prestava atenção **no** que diziam

depois de ter vivido tudo que lhe fora

permitido viver – e **olha** que não foi pouca coisa!

Tinha quase certeza

Um casal necessita uma razão

depois **que o amor deixou** de existir

Pag. 15

Sua intenção

ótima

será generoso com as crianças

desejaram ir embora

Sua religiosa mãe dizia: Deus **sabe** o passado

Neste caso, já **lhe** havia colocado neste mundo

O último acto de sua vida ia ser **escrever** uma carta

Jugoslávia

os verdadeiros motivos **da** sua morte

Riu com a **ideia** de ver uma polêmica

Mudar de **ideias**

exactamente

tinha tomado os comprimidos

era tarde demais para voltar **atrás**

não **se estava a matar**

passara muitas tardes **da** sua vida

a caminhar,....ou **a olhar**

Certa vez, ficara quase um mês

A sua decisão

tinha **a** certeza de que

se deixasse um bilhete **a explicá-las**

tudo **na** sua vida

seria a decadência, a velhice **começaria** a

deixar marcas irreversíveis, as doenças

chegariam, os amigos **partiriam**

continuar **a viver**

pelo contrário

Pag. 14

via televisão

não tinha como **reparar** aquela situação

a última experiência **da** sua vida

para o que **estava a viver** – ou **morrer**

não precisava **de** se importar

não tinha **ideia**

acabou por se acostumar

frequentava

tinha a mais absoluta convicção **de** que Deus

prestava atenção **ao** que diziam

depois de ter vivido tudo **o** que lhe fora

permitido viver – e que não foi pouca coisa!

Tinha quase **a** certeza

Um casal necessita **de** uma razão

depois **do amor deixar** de existir

Pag.15

A sua intenção

ótima

será generoso **para** com as crianças

desejaram ir-**se** embora

A sua religiosa mãe dizia: «Deus **conhece** o passado...»

Nesse caso, já **a** havia colocado neste mundo

ela **terminaria** por se matar
com seu gesto
enjôo
fora **de** sua janela
Sabia que era inverno
devia ser em torno de quatro horas
o sol **estava se pondo rápido**
continuariam **vivendo**; **neste** momento um
rapaz passava diante **de** sua janela, e **a viu**,
sem **entretanto** ter a menor idéia de que ela
estava prestes a morrer
Por que os artigos de revistas não perguntam
isso?
France Prešeren
Conseguiria **escutar** até **o** fim a música
o quarto aquecido e **aconchegante**
Pag. 16
agora **a encarava**
estava **fazendo** efeito, era a última pessoa que
a **estava vendo**
estava **olhando**...estava **querendo** ir

ficou contente **de**, mais uma vez, ter sido
desejada
Não era por ausência de amor que **estava se**
matando
por falta de carinho **de** sua família
bolivianos **tocando** na praça,...**passando**
diante da sua janela
e seus ouvidos escutavam
Mais contente ainda estava, por não ter que
ficar vendo...
Cinquenta
e **se transformar**

o que estava **acontecendo** era um estranho
zumbido nos ouvidos, e a sensação de vômito
Pag. 17
começavam a fechar suas lojas e sair
O barulho **no ouvido** tornava-se cada vez mais
agudo e – pela primeira vez desde que tomara
os comprimidos, Veronika sentiu medo

Logo perdeu a consciência
Pag.18
Veronika não pensou: “**isso** deve ser o céu”.
fracção
consequências
escutou uma voz de mulher
está com os dois pés no **inferno**
aquela voz **a estava enganando**
estava enfiado **por** sua garganta

ela **acabaria** por se matar
com **o** seu gesto
enjoo
fora **da** sua janela
Sabia que era Inverno
Provavelmente seriam quatro horas
o Sol **punha-se rapidamente**
continuariam **a viver**; **nesse** momento, um
rapaz passava diante **da** sua janela, e **viu-a**,
sem **no entanto** ter a menor ideia de que ela
estava prestes a morrer
Porque é que os artigos de revistas não
perguntam isso?
France Preseren
Conseguiria **ouvir** até **ao** fim a música
o quarto aquecido e **aconchegado**

agora **encarava-a**
estava **a fazer** efeito, era a última pessoa que
a **via**
estava **a olhar**...estava **a querer** ir
Pag. 16
ficou contente **por** mais uma vez ter sido
desejada
Não era por ausência de amor que **se matava**

por falta de carinho **da** sua família
bolivianos **a tocar** na praça,...**a passar** diante
da sua janela
e **os** seus ouvidos escutavam
Mais contente ainda estava por não ter que
ver...
cinquenta
e **transformar-se**

o que estava **a acontecer** era um estranho
zumbido nos ouvidos, e a sensação de vômito
Pag. 17
começavam a fechar **as** suas lojas e **a** sair
O barulho **nos ouvidos** tornava-se cada vez
mais agudo e – pela primeira vez desde que
tomara os comprimidos - Veronika sentiu
medo

Depressa perdeu a consciência
Pag. 17
Veronika não pensou: «**Isto** deve ser o céu”.
fracção
consequências
ouviu uma voz de mulher
está com os dois pés no **Inferno**
aquela voz **estava a enganá-la**
estava enfiado **pela** sua garganta

lhe dava a sensação de **sufocamento**
Quis mexer-se para **retirá-lo**
Estou **brincando**, não é o inferno onde aliás
eu nunca estive
Pag. 19
Apesar da dor e da sensação de **sufocamento**
entendeu o que **havia** acontecido
já esquecera **haver** pedido

adotando práticas
Pag. 20
discussões sobre **herança**
a internação dos filhos
longos **termos** de prisão
jamais **havia** fugido
a toda hora publicava histórias de maus-
tratos
os acionistas
era difícil fazer investimentos externos **ali**

Minha tia
sem vontade de sair do quarto, **comendo**,
engordando, **fumando**, **tomando** calmantes,
e **dormindo**
tentou mover **sua** cabeça na direção da voz
Pag. 21
quebrou copos
estava lutando por alguma coisa
não sou sua tia
terminou largando
Um dia, **me telefonou dizendo**
avisou **a** todos que estava disposta a **se matar**

ela **me deixou** um recado na **secretária**
eletrônica, **despedindo-se** e matou-se com
gás. Eu ouvi **esta** mensagem várias vezes:
nunca **escutara** sua voz tão tranqüila
não **agüentava** mais
ausência total de sentido **de** sua vida
o tubo **em** sua boca
Pag. 22

Viu-a **debruçando-se** sobre o seu corpo
Mexeu **de um lado para o outro com a**
cabeça, implorando com seus olhos
cumprir **com** minha função: no caso do
paciente **mostrar-se** agitado, o regulamento
exige que eu **lhe aplique** um sedativo
a enfermeira já **lhe aplicava** uma injeção
a única coisa que se lembrava

dava-lhe a sensação de **sufocar**
Quis mexer-se para tirá-lo
Estou **a brincar**, não é o Inferno, onde aliás
eu nunca estive

Apesar da dor e da sensação de **asfixia**
percebeu o que **tinha** acontecido
já esquecera **ter** pedido
Pag. 18
adoptando práticas

discussões sobre **heranças**
o internamento dos filhos
longos **períodos** de prisão
jamais **tinha** fugido
publicava constantemente histórias de maus
tratos
os accionistas
era difícil fazer investimentos externos **no**
país
Pag. 19

A minha tia
sem vontade de sair do quarto, **comia**,
engordava, **fumava**, **tomava** calmantes, e
dormia
tentou mover **a** cabeça na direção da voz

partiu copos
lutava por alguma coisa
não sou **a** sua tia
acabou por deixar
Um dia, **telefonou-me a dizer**
avisou todos **de** que estava disposta a **matar-**
se

ela **deixou-me** um recado no **atendedor de**
chamadas, **a despedir-se** e matou-se com
gás. Eu ouvi **essa** mensagem várias vezes:
nunca **ouvira a** sua voz tão tranqüila
não **agüentava** mais
ausência total de sentido **da** sua vida
o tubo **na** sua boca
Pag. 20

Viu-a **debruçar-se** sobre **o** seu corpo
Mexeu **a cabeça de um lado para o outro**,
implorando com **os** seus olhos
cumprir **a** minha função: no caso do paciente
se mostrar agitado, o regulamento exige que
eu **lhe dê** um sedativo
a enfermeira já **lhe dava** uma injeção
a única coisa **de** que se lembrava

sem jamais perguntar **por que o regulamento manda isso** ou aquilo

Pag. 23

terminou **resolvendo**

chamaria de Veronika

não precisava adjetivá-la

ficariam aborrecidas **de** terem que ler

iam entrar **na história em apenas um**

pequeno trecho – este aqui

levando-se em consideração

trabalhava **em uma** tese que precisava passar

pelo exame de uma comunidade acadêmica

Pag. 24

Você sabe de onde vem a palavra “asilo”?

como é que meu pai, diretor de um asilo, **pode**

agir desta maneira com alguém?

quis saber **em detalhes** tudo o que **havia**

acontecido

porque tinha um excelente motivo para

interessar-se pela história

O lugar **de sua internação**

com seu comportamento **diferente**

aceitou **colocá-lo** num hospício

a tendência é sempre **colocar** a culpa nos

outros

não sabiam o que **estavam fazendo**

Pag. 25

Por **esta** razão

ao **me registrar**

viver num país que os estrangeiros,

alegremente, vinham cumprimentá-lo

nunca mais **voltar lá**

muitos anos **de** suas vidas

Sua mãe

Mas seu pai

apesar de **ter** enfisema pulmonar

apesar de **alimentar-se de** comida congelada

em pleno gozo **de** suas faculdades mentais e

de sua saúde

Pag. 26

uma maneira de falar sobre o tema, sem

descumprir sua promessa

Então deixemos Paulo Coelho e Veronika

Pag. 27

ficou **dormindo**

em sua boca e **em** seu nariz

“**Você** quer que...”

sem jamais perguntar **porque manda o regulamento isto** ou aquilo

Pag. 21

acabou **por resolver**

chamá-la-ia de Veronika

não precisava **de** adjetivá-la

ficariam aborrecidas **por** terem que ler

só iam entrar **num pequeno trecho da**

história – este aqui

tendo em consideração

trabalhava **numa** tese que precisava **de** passar

pelo exame de uma comunidade acadêmica

Sabes de onde vem a palavra “asilo”?

como é que **o** meu pai, director de um asilo,

pôde agir desta maneira com alguém?

quis saber **em pormenor** tudo o que

aconteceria

porque tinha um excelente motivo para **se**

interessar pela história

Pag.22

O lugar **do seu internamento**

com **o** seu comportamento **estranho**

aceitou **interná-lo** num hospício

a tendência é sempre **pôr** a culpa nos outros

não sabiam o que **estavam a fazer**

Por **essa** razão

ao **registrar-me**

viver num país **em** que os estrangeiros,

alegremente, vinham cumprimentá-lo

nunca mais **lá voltar**

muitos anos **das** suas vidas

Pag. 23

A sua mãe

Mas **o** seu pai

apesar de **sofrer de** enfisema pulmonar

apesar de **se alimentar com** comida

congelada

em pleno gozo **das** suas faculdades mentais e

da sua saúde

uma maneira de falar sobre o tema sem

quebrar a sua promessa

Então, deixemos Paulo Coelho e Veronika

Pag. 24

Ficou **a dormir**

na sua boca e **no** seu nariz

«Queres que...»

Fios **conectados** na área do coração e da cabeça, e os braços amarrados
resolveu não **protestar**
O pequeno **ambiente**
uma enfermeira sentada entretida na leitura
tinha **olhos escuros e cabelos castanhos**
ficou em dúvida se **era** a mesma pessoa
- Pode desamarrar meus braços?

Pag. 28

Respondeu com um seco “não”
Depois **me darão** alta
as ruas de Lubljana, sua praça redonda

as pessoas **sempre tendem a** ajudar

eles me darão o emprego de volta
voltarei a frequentar os mesmos bares
não teremos muito **o** que conversar
tanto ele como eu **sabemos** disso: chega a
hora de dar uma desculpa um **para o** outro
partiremos o mais **rápido** possível, evitando
nos olharmos nos olhos

ligo a **TV**

coloco o despertador para acordar exatamente
na mesma hora

Como **o** sanduíche...sentada no mesmo banco,
junto com outras pessoas / Pag. 29

escuto alguns comentários

quem **está saindo** com quem, quem **está**
sofrendo o que

e **a coisa toda** recomeça

Minha mãe – que **deverá** estar
preocupadíssima com minha tentativa de
suicídio – vai **se recuperar** do susto e
continuará **me perguntando** o que vou fazer
de minha vida, **por que** não sou igual às
outras pessoas

“**Olhe** para mim ... com seu pai ... procurei
lhe dar a melhor educação

Um dia **eu me canso** de ouvi-la **sempre**
repetindo a mesma conversa, e para **agradá-**
la me caso

Eu e ele **terminaremos encontrando** uma
maneira

a gente talvez **pense...**, e **transforme** este
pensamento em ação

a gente quase não **conversará**

Eu **me forçarei** a aceitar a situação, e **me**
perguntarei o que há de errado

Pag. 30

Fios **ligados** na área do coração e da cabeça e
os braços amarrados

resolveu não **reclamar**

O pequeno **espaço**

uma enfermeira sentada, entretida na leitura
tinha **olhos e cabelos escuros**

ficou em dúvida se **seria** a mesma pessoa

- Pode desamarrar **os** meus braços?

Respondeu com um seco «não»

Depois **dar-me-ão** alta

as ruas de Lubljana, **a** sua praça redonda

Pag. 25

as pessoas **têm sempre tendência para**
ajudar

dar-me-ão o emprego de volta

voltarei a frequentar os mesmos bares

não teremos muito que conversar

tanto ele como eu **saberemos** disso: chega a

hora de dar uma desculpa um **ao** outro

partiremos o mais **depressa** possível, evitando

olharmo-nos nos olhos

ligo a **televisão**

ponho o despertador para acordar
exactamente **à** mesma hora

Como **a** sanduíche...sentada no mesmo banco,
com outras pessoas

ouço alguns comentários

quem **sai** com quem, quem **sofre** o quê

e **tudo** recomeça

A minha mãe – que **deve** estar

preocupadíssima com **a** minha tentativa de

suicídio – vai **recuperar-se** do susto e

continuará a **pergunta-me** o que vou fazer **da**

minha vida, **porque** não sou igual às outras

pessoas

«**Olha** para mim....com **o teu** pai ... procurei

dar-te a melhor educação

Pag. 26

Um dia, **canso-me** de ouvi-la **repetir sempre**
a mesma conversa e, para **lhe agradar, caso-**
me

Eu e ele **acabaremos por encontrar** uma
maneira

talvez **pensemos...**, e **transforme-mos** este
pensamento em acção

quase não **conversaremos**

Eu **forçar-me-ei** a aceitar a situação, e

perguntar-me-ei o que há de errado

ele não **presta atenção em mim**, e vive **falando** dos seus amigos
começarei a fazer **regime**
apesar de todo o **controle**. **A esta** altura, **eu**
tomarei **estas** drogas
depressa **demais**
a razão **de** minha vida
exigem minha vida como razão
As pessoas vão **sempre nos considerar**
quando meu marido arranjar sua primeira
amante
a **tia** da enfermeira
pense de novo em **me suicidar**
Mas **ai** estarei velha e **covarde**
precisam **de** minha ajuda, e **devo** educá-los

como **todo homem**
aquilo não **vai mais se** repetir
resolvesse mesmo ir embora
Pag. 31
tendo que **escutar todo dia**
um ótimo marido apesar **de** seus pequenos
defeitos
outra mulher aparecerá **em** sua vida
Gastei toda a minha energia **lutando**
Ele continuará **sendo** gentil **comigo**, eu
continuarei o meu trabalho na biblioteca, **com**
os meus sanduíches na praça...
nunca consigo **terminar** de ler
continuarão **sendo** os mesmos
estou **engordando**
ficar **todo dia pensando** no suicídio
chego à conclusão que
E me conformo
Pag. 32

O número de aparelhos **a** sua volta diminuía
mas **sempre havia** alguém ao lado dela
o som de alguém **chorando**
ela **escutava** passos apressados no corredor.
Nestas horas, as vozes perdiam seu tom

uma enfermeira **lhe perguntou**:
- **Você** não quer saber o seu estado?
não é o que você **está vendo em** meu corpo; é
o que **está acontecendo em** minha alma
Pag. 33

havia mudado de lugar
A agulha de **um frasco** de soro
Em frente **a** sua cama
A seu lado
sem conseguir pronunciar **direito** as palavras

ele não **me dá atenção**, e **passa a vida a falar**
dos seus amigos
começarei a fazer **dieta**
apesar de todo o **controle**. **Nesta** altura,
tomarei **essas** drogas
depressa **de mais**
a razão **da** minha vida
exigem **a** minha vida como razão
As pessoas vão **considerar-nos sempre**
quando **o** meu marido arranjar **a** sua primeira
amante
a **amiga** da enfermeira
pense de novo em **suicidar-me**
Mas **então** estarei velha e **cobarde**
precisam **da** minha ajuda, e **preciso de** educá-
los

como **todos os homens**
aquilo não **se voltará a** repetir
resolvesse mesmo ir-**me** embora
Pag. 27
tendo que **ouvir todos os dias**
um ótimo marido apesar **dos** seus pequenos
defeitos
outra mulher aparecerá **na** sua vida
Gastei toda a minha energia **a lutar**
Ele continuará **a ser** gentil **para mim**, eu
continuarei o meu trabalho na biblioteca, **as**
minhas sanduíches na praça ...
nunca consigo **acabar** de ler
continuarão **a ser** os mesmos
estou **a engordar**
ficar **o dia todo a pensar** no suicídio
chego à conclusão **de** que
E conformo-me

O número de aparelhos **à** sua volta diminuía
mas **havia sempre** alguém ao lado dela
o som de alguém **que chorava**
ela **ouvia** passos apressados no corredor.
Nessas horas, as vozes perdiam **o** seu tom
Pag. 28

uma enfermeira **perguntou-lhe**:
- Não quer saber **qual é** o seu estado?
não é o que você **está a ver no** meu corpo; é o
que **está a acontecer na** minha alma
Pag. 29

tinha mudado de lugar
A agulha de **uma embalagem** de soro
Em frente **à** sua cama
Ao seu lado
sem conseguir pronunciar **bem** as palavras

depois de **5** dias
Unidade de **Emergência**
notou sua reação, e seus instintos **se aguçaram**
Ainda **estava correndo** algum risco?
Começou a prestar atenção **em** cada gesto
podia entender o que **estava acontecendo**
Pag. 34

- **Diga seu nome, endereço ...**
sabia seu nome, seu estado civil e sua data de nascimento
não conseguia lembrar **direito o endereço**

O médico **colocou** uma lanterna **em** seus olhos

- **Você** disse **para a** enfermeira da noite que não sabíamos ver sua alma? – perguntou o mais **moço**
Tinha dificuldades em saber **direito** quem era, e o que **estava fazendo** ali
isso pode **afetar** um pouco a sua memória
tente responder tudo o que perguntarmos
todo esloveno traz a imagem de Prešeren gravada na alma
a cor do cabelo **de** sua mãe
os livros mais **retirados** da biblioteca
No **começo**
sua memória continuava confusa
não têm nenhuma obrigação de **serem** coerentes

Pag. 35
mas também sua personalidade, seus desejos, sua maneira de ver a vida
no **final** do **questionário**
- Quanto tempo **ainda vou ficar** aqui?
O mais **moço** abaixou os olhos
uma nova história **de** sua vida fosse escrita
ela vai **terminar sabendo** de qualquer **jeito**

foi você quem determinou seu próprio destino - suspirou o **moço**
saiba das conseqüências do seu ato

seu coração foi irremediavelmente **afetado**
Vá **direto** ao que interessa
quais são suas crenças religiosas
Pag. 36

Em quanto tempo **meu coração vai parar**?
Veronika **se deu conta de** que ...

depois de **cinco** dias
Unidade de **Cuidados intensivos**
notou **a** sua reação, e **os** seus instintos **aguçaram-se**
Ainda **corria** algum risco?
Começou a prestar atenção **a** cada gesto
poderia entender o que **estava a acontecer**

- **Diga o seu nome, morada ...**
sabia **o** seu nome, **o** seu estado civil e **a** sua data de nascimento
não conseguia lembrar-**se bem da sua morada**

O médico **apontou** uma lanterna **aos** seus olhos
Pag. 30

- **Você** disse **à** enfermeira da noite que não sabíamos ver **a** sua alma? – perguntou o mais **jovem**
Tinha dificuldades em saber **exactamente** quem era, e o que **estava a fazer** ali
isso pode **afectar** um pouco a sua memória
tente responder **a** tudo o que perguntarmos
todo esloveno traz a imagem de Prešeren gravado na alma
a cor do cabelo **da** sua mãe
os livros mais **requisitados** da biblioteca
No **início**
a sua memória continuava confusa
não têm nenhuma obrigação de **ser** coerentes

mas também **a** sua personalidade, **os** seus desejos, **a** sua maneira de ver a vida
no **fim** do **interrogatório**

- Quanto tempo **vou ficar ainda** aqui?
O mais **jovem** abaixou os olhos
uma nova história **da** sua vida fosse escrita
ela vai **acabar por saber** de qualquer **maneira**

foi você que determinou **o** seu próprio destino
- suspirou o **jovem**
saiba das conseqüências do seu acto

Pag.31
o seu coração foi irremediavelmente **afetado**
Vá **directamente** ao que interessa
quais são **as** suas crenças religiosas

Em quanto tempo **vai o meu coração parar**?
Veronika **deu-se conta** que ...

aquele rapaz **estava tendo** um imenso prazer
no que dizia
na verdade **se compraziam** com o sofrimento
dos outros, porque **isto os fazia crer** que
eram felizes, a vida tinha sido generosa para
com eles
não ia dar àquele rapaz nenhuma **chance** de
se aproveitar do seu estado, para ocultar as
próprias frustrações
Pag. 37

ação

esperando a morte

ter vivido tudo que era possível

esperando sempre

o **trem**, o **ônibus**

precisava esperar a morte

“**Isso** só podia acontecer comigo...”

Se ... a única solução fosse **jogar-se** do alto
de um prédio...ela **faria isso**

Poupar os seus pais **de** sofrimento extra

Olhou **a** sua volta

Todos **os leitos**

roncavam forte

No final do dormitório

Pag. 38

“**Essas** enfermeiras devem ser muito
cultas. **Vivem lendo.**”

vinte **leitos**

viu a **moça** que se aproximava **carregando**
seu **frasco** de soro

Quero ir **ao banheiro**

buscando em todos os cantos
estava **fraca demais** para isso

Isso é uma prisão?

Pag. 39

aplicar um calmante

escutou alguém

Você não sabe o que é um louco?

Pensou **em** não responder

Daria um jeito

Quem é **você**?

Vá até sua cama

Quando a vigilante **achar** que **você** já está
deitada, **arraste-se** pelo chão e **venha** até
aqui

voltasse a **se concentrar**

Certos **esportistas**

Quebrar recordes

Vira muita gente **andando** nas ruas

aquele rapaz **estava a ter** um imenso prazer
no que dizia
na verdade **compraziam-se** com o sofrimento
dos outros, porque **isso fazia-os acreditar** que
eram felizes, a vida tinha sido generosa **para**
com eles
não ia dar àquele rapaz nenhuma
oportunidade de se aproveitar do seu estado
para ocultar as próprias frustrações
Pag. 32

acção

à espera da morte

ter vivido tudo **o** que era possível

sempre à espera de

o **comboio**, o **autocarro**

precisava **de** esperar a morte

“**Isto** só podia acontecer comigo...”

Se ... a única solução fosse **lançar-se** do alto
de um prédio... ela **far-lo-ia**

Poupar os seus pais **o** sofrimento extra

Olhou **à** sua volta

Todas **as camas**

Ressoavam alto

ao fundo do dormitório

«**Estas** enfermeiras devem ser muito cultas.

Passam a vida a ler.»

vinte **camas**

viu a **jovem** que se aproximava **levando a** sua
embalagem de soro

Quero ir **à casa de banho**

Pag. 33

procurando em todos os cantos
estava **demasiado fraca** para isso

Isto é uma prisão?

dar um calmante

ouviu alguém

Não sabes o que é um louco?

Pensou não responder

Arranjaria uma maneira

Quem és **tu**?

Vai até à tua cama

Quando a vigilante **pensar** que já **estás**
deitada, **arrasta-te** pelo chão e **vem** até aqui

voltasse a **concentrar-se**

Pag. 34

Certos **desportistas**

bater recordes

Vira muita gente **andar** nas ruas

pregando o fim do mundo, **empurrando**
carrinhos

Tempo **demais**

Pag. 40

Acostumado **com** uma vida

a agulha do **seu** braço

Louco é quem vive em seu mundo
esquizofrênicos

Como **você**?

- **Entretanto**- continuou Zedka

Não ter **escutado** o comentário

Você já deve ter ouvido falar

Ou Colombo, **insistindo** que

Ou de Edmond Hillary, **garantindo** que

Está dizendo coisas

Histórias que sua mãe contava

Andando pelas ruas

O termômetro

Pag. 41

Talvez no seu mundo fosse **verão**

Mesmo que **esta** outra pessoa existisse apenas
em seu delírio... não acha?

Quem sabe, não era ela a mulher

Vou **lhe** contar uma história

Colocou uma porção mágica no poço

Todos enlouqueceram, menos o rei

Só para si e sua família

Tentou controlar a população, **baixando** uma
série de medidas de segurança

Os **policiais e inspetores haviam** bebido

Resolvendo não **respeitá-las** de **jeito** nenhum

Tomaram conhecimento dos decretos

Estava escrevendo coisas sem sentido

Foram **até o** castelo

A rainha **o impediu**

‘**vamos agora até a** fonte... .’

Pag. 42

Os seus súditos **se arrependeram**

Estava mostrando tanta sabedoria, **por que**
não deixá-lo **governando** o país?

O país continuou em **calma**, embora seus
habitantes se comportassem de maneira muito
diferente **de** seus vizinhos

Governar **até o** final dos seus dias

Você não parece louca

Embora esteja **sendo** curada

Basta **recolocar** no organismo

Depressão crônica

a pregar o fim do mundo, **a empurrar**
carrinhos

demasiado tempo

acostumado **a** uma vida

a agulha do braço

Louco é quem vive **no** seu **próprio** mundo
esquizofrênicos

Como **tu**?

- **No entanto**- continuou Zedka

Não ter **ouvido** o comentário

Já **deves** ter ouvido falar

Ou Colombo, **que insistia** que

Ou de Edmond Hillary, **que garantia** que

Está a dizer coisas

Histórias que **a** sua mãe contava

A andar pelas ruas

O termômetro

Pag. 35

Talvez no seu mundo fosse **Verão**

Mesmo que **essa** outra pessoa existisse apenas
no seu delírio... não achas?

Quem sabe não era ela a mulher

Vou **contar-te** uma história

Deitou uma porção mágica no poço

Todos enlouqueceram menos o rei

Só para si e **para a** sua família

Tentou controlar a população **com** uma série
de medidas de segurança

Os **polícias e inspetores tinham** bebido

Resolvendo não **as respeitar** de **modo**
nenhum

Tiveram conhecimento dos decretos

escrevia coisas sem sentido

Foram **até ao** castelo

A rainha **impediu-o**

«**Vamos agora até à** fonte... .»

Os seus súditos **arrependeram-se**

mostrava tanta sabedoria, **porque** não deixá-
lo **a governar** o país?

O país continuou em **paz**, embora **os** seus
habitantes se comportassem de maneira muito
diferente **da dos** seus vizinhos

Governar **até ao** final dos seus dias

Tu não parece louca

Pag.36

Embora esteja **a ser** curada

Basta **reintroduzir** no organismo

Depressão crônica

Quero continuar louca, **vivendo** minha vida
Sabe o que existe...
Porque **todos fazem** a mesma coisa
Eu bebi, e é **este**, justamente, o meu problema
Meus problemas são iguais aos de **todo mundo**

- **Você vai** morrer, **nos disseram**

Precisava arriscar

Pag. 43

Fico pensando se...

Se **você**...

Tenho certeza de que meu coração não
agüentaria

Entenda o quanto **estou sofrendo** por ter que
ficar **esperando a** morte, e **me ajude**
apareceu com uma **injeção**

posso **aplicá-la**

não gaste **sua** energia

disse Zedka **para** Veronika

poupe **suas** forças

se **quiser** conseguir o que me **pede**

voltou **a** sua cama

cumprisse sua tarefa

Pag. 44

tomou **café** no grande refeitório

desejava repartir seu mundo interior
depois do **café**

um banho de sol

não havia sol algum

para conservar minha vida

precisa sair para o banho de sol

infelizmente nosso **inverno**

olhando tudo a sua volta

Pag. 45

enfermarias masculinas, femininas, os
escritórios de administração, e as

dependências dos empregados

ao **final** de uma primeira e rápida **inspeção**

onde **todos que entravam e saíam tinham**

suas identidades verificadas por dois

guardas

tudo parecia **estar voltando** ao lugar

disse uma mulher, **se aproximando**

espero que a **injeção** não tenha causado

muito problema

o organismo **se acostuma**

o que **você** me pediu, **lembra?**

Zedka **pegou-a** por um braço

Pag. 46

Podia-se ver as montanhas

Quero continuar louca, **viver a** minha vida
Sabes o que existe...

Porque **fazem todos** a mesma coisa

Eu bebi, e é **esse**, justamente, o meu problema

Os meus problemas são iguais aos de **toda gente**

- **Tu vais** morrer, **disseram-nos**

Precisava **de** arriscar

Tenho estado a pensar se...

Se **tu**...

Tenho **a** certeza de que **o** meu coração não
agüentaria

Entenda o quanto **estou a sofrer** por ter que
ficar **à espera da** morte, e **ajuda-me**
apareceu com uma **injecção**

posso **dá-la**

não gastes **a tua** energia

disse Zedka **a** Veronika

poupa **as tuas** forças

se **quiseres** conseguir o que me **pedes**

voltou **à** sua cama

cumprisse **a** sua tarefa

Pag. 37

tomou **o pequeno almoço** no grande
refeitório

desejava repartir **o** seu mundo interior
depois do **pequeno almoço**

um banho de Sol

não havia Sol algum

para conservar **a** minha vida

precisa **de** sair para o banho de Sol

infelizmente o nosso **Inverno**

olhando tudo **à** sua volta

enfermarias masculinas **e** femininas, os
escritórios de administração, e as

dependências dos empregados

ao **fim** de uma primeira e rápida **inspeção**

onde **dois guardas verificavam a identidade**

de todos os que entravam e saíam.

Pag. 38

tudo parecia **estar a voltar** ao lugar

disse uma mulher, **aproximando-se**

espero que a **injecção** não tenha causado

problemas

o organismo **acostuma-se**

o que me **pediste, lembras-te?**

Zedka **agarrou-a** por um braço

Podiam ver as montanhas

É uma **bonita manhã**
Mas minha depressão
Mostrava minha alma
Eu **me sentia** péssima
Contactos físicos
Você interrompeu sua frase. **Você estava**
falando do meu pedido
Tem um grupo aqui
Já podiam ter alta, estar em casa – mas não
querem sair. As razões para **isto** são muitas
Todos podem dizer o que pensam...Estão **em**
um hospício.**Na hora** das **inspeções** do
governo, **estes** homens e mulheres
comportam-se como...
estão aqui **à custa** do Estado
uma ordem dos donos, **deixando** que esta
situação permaneça como está
procure entrar em contacto com eles;
chamam seu grupo de ...
Pag. 47

- **Seu** nome é Mari, e **ela é da** Fraternidade.
Pergunte a ela
começou a andar na **direção** de Mari, mas
Zedka **a interrompeu**
ela está **se divertindo**
você nunca mais **terá** uma **chance** de
aproximar-se. Os loucos **sempre acreditam**
na primeira impressão
riu com a entonação que Zedka **dera para a**
palavra
aquilo tudo **estava parecendo** normal
depois de tantos anos **indo** do trabalho para o
bar
ela **estava vivendo** uma experiência
não sentiam vergonha de **confessar-se** loucas
Zedka **estava falando sério**
Adotam
Vivem num mundo melhor que os outros

Estava vivendo algo interessante
Imagine um lugar onde as pessoas se fingem
de loucas
Neste exato momento
Ela **se assustou**
Pag.48
Disse **para** Zedka
Afinal de contas, **era também** uma louca
Não precisava **ficar querendo agradecer**
ninguém
A mulher **se afastou**
Veronika **ficou contemplando** as montanhas

É uma **manhã bonita**
Mas **a** minha depressão
Mostrava **a** minha alma
Eu **sentia-me** péssima
Contactos físicos
Interrompeste a tua frase. **Estavas a falar**
do meu pedido
Há um grupo aqui
Já podiam ter alta e estar em casa – mas não
querem sair. As razões para **isso** são muitas
Todos podem dizer o que pensam...Estão **num**
hospício. **Aquando** das **inspeções** do
governo, / Pag. 39
esses homens e mulheres comportam-se como
estão aqui **às custas** do Estado
uma ordem dos donos, **que permite** que esta
situação permaneça como está
procura falar com eles; chamam **o** seu grupo
de ...

- **O nome dela** é Mari, e **pertence à**
Fraternidade. **Pergunta-lhe**
começou a andar na **direcção** de Mari, mas
Zedka **interrompeu-a**
ela está **a divertir-se**
tu nunca mais **terás** uma **oportunidade** de **te**
aproximares. Os loucos **acreditam sempre**
na primeira impressão
riu com a entoação que Zedka **deu à** palavra
aquilo tudo **parecia** normal
depois de tantos anos do trabalho para o bar

ela **estava a viver** uma experiência
não sentiam vergonha de **se confessar** loucas
Zedka **estava a falar a verdade**
Adoptam
Vivem num mundo melhor **do** que o **dos**
outros

Estava a viver algo interessante
Imagine-**se** um lugar onde as pessoas se
fingem loucas
Nesse exacto momento
Ela **assustou-se**

Disse **a** Zedka
Afinal de contas, **também era** uma louca
Não precisava **de agradecer a** ninguém
A mulher **afastou-se**
Veronika **ficou a contemplar** as montanhas

Veronika **a afastou** com determinação

Preciso aranjear **logo** os comprimidos
Refletiu sobre sua situação
Viver todas as loucuras que tinha vontade
Foram **até o** refeitório
Conduziram homens e mulheres
Com muitos ambientes
Em algum momento **de** sua vida
Pag. 49

Queria **escutar** o que **estavam dizendo**
Disfarçar ao máximo suas intenções
Eles **se calaram**

Só **estava passando**

Veio saber o que **estava acontecendo**
Caiu na gargalhada
assumiu um ar **irônico**
Deu **meia-volta** e afastou-se
Para que ninguém notasse que seus olhos se
enchiam de lágrimas
Saiu **direto** para o jardim
Logo apareceu outro, que sussurrou algo – e
os dois **a deixaram** em paz
Pag. 50

tirá-la **da** coma
precisava voltar a ser quem era
tivera coragem de desejar a morte?
Podiam querer **lhe ensinar** sobre a vida
Andou um pouco, deixando que o frio
entrasse **por** seu corpo
Com as horas contadas, **dando importância**
para os comentários
E eu sofro, **me irritado**
Para **que** perder tempo com isso?
Estava gastando o pouco tempo que sobrava
Para lutar **por** seu espaço
Impunham suas regras /
Pag. 51

Nunca lutei por **bobagens**
Tudo era **bobagem, ela terminara**
aceitando...
Era **cedo demais** para escolher
Na juventude, **se convencera** que era **tarde**
demais para mudar
Tentando fazer com que tudo **em** sua vida
continuasse **o mesmo**. Sacrificara muitos **de**
seus desejos, para que seus pais **a**
continuassem amando
Quando **escutara** a mãe – **aos prantos** – **lhe**
dizer que o casamento **havia** acabado

Veronika **afastou-a** com determinação
Pag. 40

Preciso **de** aranjear **depressa** os comprimidos
Reflectiu sobre **a** sua situação
Viver todas as loucuras **de** que tinha vontade
Foram **até ao** refeitório
Conduziram **os** homens e **as** mulheres
Muito espaçosa
Em algum momento **da** sua vida

Queria **ouvir** o que **estavam a dizer**
Disfarçar ao máximo **as** suas intenções
Eles **calaram-se**
Pag. 41

Só **estava a passar**
Veio saber o que **estava a acontecer**
Desatou às gargalhadas
assumiu um ar **irônico**
Deu **meia volta** e afastou-se
Para que ninguém notasse que **os** seus olhos
se enchiam de lágrimas
Saiu **directamente** para o jardim
Logo apareceu outro que sussurrou algo – e
os dois **deixaram-na** em paz

tirá-la **do** coma
precisava **de** voltar a ser quem era
tivera **a** coragem de desejar a morte?
Podiam querer **ensinar-lhe** sobre a vida
Andou um pouco, deixando que o frio
entrasse **no** seu corpo
Com as horas contadas, e **a dar importância**
aos comentários / Pag.42
E eu sofro, **irritado-me**
Para **quê** perder tempo com isso?
Estava a gastar o pouco tempo que sobrava
Para lutar **pelo** seu espaço
Impunham **as** suas regras

Nunca lutei por **parvoíces**
Tudo era **pouco importante, é que acabara**
por aceitar...
Era **demasiado cedo** para escolher
Na juventude, **convencera-se** que era **tarde**
demais para mudar
A tentar fazer com que tudo **na** sua vida
continuasse **na mesma**. Sacrificara muitos
dos seus desejos, para que os seus pais
continuassem a amá-la
Quando **ouvira** a mãe – **a chorar** – **dizer-lhe**
que o casamento **tinha** acabado

Os dois deviam **estar pagando** por causa disso **sempre deixando** claro

Tudo que desejava era **o salário no final** do mês

Passavam a chave na porta

Pag. 52

Ela **sempre podia dar** uma desculpa

Passar a noite em hotéis ou leitos estranhos

Sonhava **em** casar

Ficasse contente com o fato de que...

Olhando as montanhas

Educara a si mesma

Uma quantia **exata**

Ter que agüentar conseqüências imprevisíveis

tornou a entrar, e **se dirigiu** ao grupo reunido

em um dos cantos da sala

silenciaram assim que ela chegou

Foi direto até o homem mais idoso

Deu-lhe um sonoro **tapa** no rosto

Pag. 53

Vai reagir?...**Vai** fazer alguma coisa?

Um pequeno **filete** de sangue

Você não vai **nos perturbar** por muito tempo

Com ar triunfante

Algo que **jamais** fizera **em** sua vida

Arrependera-se do **tapa**

Por medo da **reação** do homem

Podia **terminar** convencida

Sua única saída

Obedecer **as** ordens e regulamentos

Uma enfermeira sempre aparecia

Era a única **em** quem **aplicavam** uma **injeção**

Nunca **reclamou**

Quis saber **por que** lhe davam **tanto**

calmante

Obedecendo a rotina

Passam mais **rápido**

Pag. 54

Escovar os dentes ou pentear o cabelo

Percebia o seu coração **enfraquecendo**

rapidamente

E a paz interior voltava, porque tudo estava determinado.

Neste período, desenvolveu uma relação

Jogavam **baralho** – o que ajuda o tempo a

passar mais **rápido**

Depois do **café, todos saíram** para o “banho de sol”

Pediu **que Zedka voltasse**

Os dois deviam **estar a pagar** por causa disso **deixando sempre** claro

Tudo **o** que desejava era **o ordenado ao fim** do mês

Fechavam a porta

Ela **podia dar sempre** uma desculpa

Passar a noite em hotéis ou **camas** estranhas

Sonhava casar

Pag.43

Ficasse contente com o **facto** de que...

A olhar as montanhas

Educara-**se** a si mesma

Uma quantia **exacta**

Ter que **aguentar** conseqüências imprevisíveis

voltou a entrar, e **foi direita** ao grupo reunido

num dos cantos da sala

calaram-se assim que ela chegou

Dirigiu-se ao homem mais idoso

Deu-lhe uma sonora **bofetada**

Vai reagir?...**Vai** fazer alguma coisa?

Um pequeno **fio** de sangue

Você não vai **perturbar-nos** por muito tempo

Com **um** ar triunfante

Algo que **nunca** fizera **na** sua vida

Arrependera-se da **bofetada**

Por medo da **reação** do homem

Podia **ficar** convencida

A sua única saída

Obedecer **às** ordens e regulamentos

Pag. 44

aparecia sempre uma enfermeira

Era a única **a** quem **davam** uma **injecção**

Nunca **protestou**

Quis saber **porque** lhe davam **tantos**

calmantes

Obedecendo à rotina

Passam mais **rapidamente**

lavar os dentes ou pentear o cabelo

sentia o seu coração **a enfraquecer**

rapidamente

E a paz interior voltava, porque tudo estava determinado. **Nesse** período, desenvolveu uma relação

Jogavam **cartas** - o que ajuda o tempo a

passar mais **depressa**

Depois do **pequeno-almoço, saíram todos**

para o «banho de Sol»

Pediu **a Zedka que voltasse**

Estava tomando café com ela, e **escutou** o comentário
Década de **sessenta**
Você quer ver?
Você disse que **tinha** depressão
pag. 55
ia descobrir **novas coisas**
Não precisava aprender
Mas sua curiosidade
reclamou o enfermeiro
Deixa que venha conosco
Pag. 56
Assistiu a mulher ser amarrada **na** cama
- Diga-lhe o que **está acontecendo** – disse
Zedka **para o** enfermeiro
Parecia ser feliz **de** ser tratado como médico
Os procedimentos **corretos**
As **altas** doses de açúcar
A queda **na** taxa de açúcar
Retirou o ar
Se seus olhos ficarem vidrados
Para **cometerem suicídio**
Pag. 57
Suas funções são drasticamente reduzidas
Injetava o líquido
Fique tranquila
Dizia Veronika **para ela**
Você é absolutamente normal
A história que **você** me **contou** sobre o rei

Não perca seu tempo. Ela já não pode **mais**
ouvi-la
Agora tinha os olhos fixos num ponto
qualquer, e um **líquido espumante saindo de**
sua boca
O que **você** fez? – gritou **para o** enfermeiro
- Meu dever
Começou a chamar **por** Zedka
Mesmo **estando** num sanatório
Estava **falando** sério
Continuou **gritando**

Estava a tomar café com ela, e **ouviu** o comentário
Década de **60**
Queres ver?
disseste que **tinhas uma** depressão
pag.45
ia descobrir **coisas novas**
Não precisava **de** aprender
Mas **a** sua curiosidade
protestou o enfermeiro
Deixe-a vir conosco
Pag. 46
viu a mulher ser amarrada **à** cama
- **Diga-lhe** o que **está a acontecer** – disse
Zedka **ao** enfermeiro
Parecia ser feliz **por** ser tratado como médico
Os procedimentos **correctos**
As **elevadas** doses de açúcar **no sangue**
A queda **da** taxa de açúcar
tirou o ar
Se **os** seus olhos ficarem vidrados
Para **se suicidarem**

As suas funções são drasticamente reduzidas
Injetava o líquido
Fique tranquila
Dizia Veronika **a Zedka**
Tu és absolutamente normal
A história que **tu** me **contaste** sobre o rei
Pag. 47
Não perca **o** seu tempo. Ela já não pode ouvi-
la
tinha agora os olhos fixos num ponto
qualquer, e **espuma a sair-lhe da** boca

O que **é que** fez? – gritou **ao** enfermeiro
- **O** meu dever
Começou a chamar Zedka
Mesmo num sanatório
Estava **a falar** sério
Continuou **a gritar**